

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

745<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 2000

(Pomeridiana)

---

Presidenza del vice presidente ROGNONI

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag V

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-9

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 11-50



## I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<b>INCHIESTE PARLAMENTARI</b>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Deferimento . . . . .	Pag. 11
<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	Pag. 1	<b>GOVERNO</b>	
<b>SUI LAVORI DEL SENATO</b>		Richieste di parere su documenti . . . . .	11
PRESIDENTE . . . . .	2	Trasmissione di documenti . . . . .	12
<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b>		<b>MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>	
PRESIDENTE . . . . .	3, 6	Annunzio . . . . .	6
ASCIUTTI ( <i>FI</i> ) . . . . .	6	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	12
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 18 GENNAIO 2000</b> . . . . .	6	Mozioni . . . . .	15
<i>ALLEGATO B</i>		Interpellanze . . . . .	18
<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>		Interrogazioni . . . . .	21
Variazioni nella composizione . . . . .	11	Interrogazioni da svolgere in Commissione . . . . .	50

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDeuR: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-II Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti e federalisti: Misto-AF; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP.*



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente ROGNONI

*La seduta inizia alle ore 16,31.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 18 gennaio al 4 febbraio 2000 (*v. Resoconto stenografico*).

Fornisce infine chiarimenti al senatore ASCIUTTI (*FI*) sul termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge sui cicli scolastici.

SPECCHIA, *segretario*. Dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta del 18 gennaio. (*v. Resoconto stenografico*).

*La seduta termina alle ore 16,36.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Andreotti, Ayala, Bertoni, Besostri, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Bortolotto, Bruno Ganeri, Calvi, Cecchi Gori, Cioni, Daniele Galdi, Del Turco, De Martino Francesco, Di Pietro, Elia, Ferrante, Fumagalli Carulli, Fusillo, Gambini, Juliano, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Lo Curzio, Masullo, Mele, Occhipinti, Palumbo, Pappalardo, Pellegrino, Polidoro, Rocchi, Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Contestabile, Diana Lino e Lauricella, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Di Benedetto, Forcieri, Giorgianni, Loreto e Palombo, per visita all'arsenale di La Spezia.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, ha stabilito che l'odierna seduta pomeridiana e quella antimeridiana di domani siano sconvocate, in relazione al Congresso nazionale dei Democratici di Sinistra.

Gli argomenti previsti per questa settimana saranno pertanto rinviati alla settimana prossima. Nella successiva settimana, dal 25 al 28 gennaio, saranno in primo luogo svolte interrogazioni a risposta immediata in materia di ordine pubblico nella città e nella provincia di Napoli. Seguirà l'esame del disegno di legge sui cicli scolastici e la trattazione di due decreti-legge in scadenza.

Martedì 1° e mercoledì 2 febbraio, nel corso delle quattro sedute previste, saranno esaminati gli argomenti indicati dalle opposizioni. Si tratta dei disegni di legge sull'agente di quartiere, sulla notificazione degli atti giudiziari e sulle modifiche alla cosiddetta legge Simeone, nonché della mozione sull'aeroporto della Malpensa.

Le opposizioni hanno altresì indicato gli altri disegni di legge che intendono far propri ai sensi e per gli effetti dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento. Tali disegni di legge saranno discussi nel corso del programma dei lavori in corso. Le Commissioni permanenti dovranno concluderne la trattazione in modo da consentire all'Assemblea di iniziarne l'esame nelle date indicate dai Capigruppo.



### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 18 gennaio al 4 febbraio 2000.

Martedì	18	gennaio	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	} – Ratifiche di accordi internazionali – Disegno di legge n. 4039 – Partecipazione dell'Italia alle operazioni di pace dell'OSCE – Disegni di legge nn. 1834-4051 – Deducibilità erogazioni in favore dell'Alto Commissariato per i rifugiati – Disegno di legge n. 4166 – Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario – Seguito del disegno di legge n. 4275 – Congedi parentali ( <i>Approvato dalla Camera dei deputati</i> )
Mercoledì	19	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	
Giovedì	20	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	
Venerdì	21	»	(antimeridiana) (h. 10)	} – Interrogazioni ed interpellanze

Martedì	25	gennaio	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 15,30-20)	} – Interrogazioni a risposta immediata <i>ex</i> articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento in materia di ordine pubblico nella città di Napoli e provincia – Disegno di legge n. 4216 – Cicli scolastici ( <i>Approvato dalla Camera dei deputati</i> ) – Disegno di legge n. 4396 – Decreto-legge n. 480 termini deposito documenti per espropriazione immobiliare ( <i>Presentato al Senato – voto finale entro il 6 febbraio 2000</i> ) – Disegno di legge n. 4403 – Decreto-legge n. 485 partecipazione costo prestazioni sanitarie ( <i>Presentato al Senato – voto finale entro il 6 febbraio 2000</i> ) – Esame documenti definiti dalla Giunta per le elezioni e le immunità parlamentari
Mercoledì	26	»	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
	»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Giovedì	27	»	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
	»	27	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Venerdì	28	»	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 10)	} – Interrogazioni ed interpellanze

Il termine per gli emendamenti ai disegni di legge nn. 4216, 4396 e 4403 sono stati fissati per le ore 10 di venerdì 21 gennaio.

Le interrogazioni a risposta immediata saranno svolte dalle ore 15,30 alle ore 16,30 di martedì 25 gennaio.

Martedì	1° febbraio	(antimeridiana)	} – Argomenti indicati dalle opposizioni:
		(h. 10-13)	
»	»	(pomeridiana)	} Disegno di legge n. 4097 – Agente di quartiere
		(h. 16,30-20)	
Mercoledì	2	(antimeridiana)	} Disegno di legge n. 3615 – Notificazione atti giudiziari
		(h. 9,30-13)	
»	»	(pomeridiana)	} Disegno di legge n. 4053 – Modifica legge Simeone
		(h. 16,30-20)	
			} Mozione n. 486 su Malpensa
Giovedì	3	(antimeridiana)	} – Eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana
		(h. 9,30-13)	
»	»	(pomeridiana)	}
		(h. 16,30-20)	
Venerdì	4	(antimeridiana)	} – Interrogazioni ed interpellanze
		(h. 10)	

Gli emendamenti ai disegni di legge fatti propri dalle opposizioni dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 27 gennaio.

*Argomenti indicati dalle opposizioni  
relativamente al programma dei lavori in corso*

- Disegno di legge n. 4097 – Agente di quartiere
- Disegno di legge n. 2336 – Riordino Forze Armate
- Disegno di legge n. 2990 – Qualità della acque
- Disegno di legge n. 4095 – Autovetture di Stato
- Disegno di legge n. 1859 – Minorati uditivi
- Disegno di legge n. 864 – Responsabilità personale sanitario
- Disegno di legge n. 4413 – Conferimento regioni compiti su mercato del lavoro
- Disegno di legge n. 3615 – Servizio postale per notifica atti giudiziari
- Disegno di legge n. 4053 – Modifica legge Simeone
- Disegno di legge n. 1932 – Computo indennità integrativa speciale per dipendenti pubblici
- Disegno di legge n. 2590 – Interventi per la Padania
- Disegno di legge n. 4048 – Procreazione assistita
- Mozione n. 483 Malpensa

Gli anzidetti disegni di legge, ove necessario, si intendono fatti propri dai Gruppi che li hanno presentati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento.

ASCIUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI. Signor Presidente, desidero avere un chiarimento in merito al termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge sui cicli scolastici che era stato fissato per venerdì mattina.

PRESIDENTE. Senatore Asciutti, il termine in questione è stato rinviato alla settimana prossima.

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPECCHIA, *segretario, dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

### **Ordine del giorno per la seduta di martedì 18 gennaio 2000**

PRESIDENTE. Essendo stati esauriti o rinviati tutti gli argomenti previsti per la corrente settimana dal calendario dei lavori dell'Assemblea, la seduta di domani non avrà più luogo.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 18 gennaio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Ratifiche di accordi internazionali.

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Partecipazione italiana alle operazioni civili di mantenimento della pace e di diplomazia preventiva dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) (4039).

2. SEMENZATO ed altri. – Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (4166).

3. BOCO. – Norme per la deducibilità fiscale delle erogazioni liberali in denaro a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (1834).

– LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle erogazioni li-

berali in favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (4051).

### III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città (4275) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pozza Tasca ed altri; Cordoni ed altri; Martinat ed altri; Trantino; Nardini ed altri; Di Capua ed altri; Gambale; Mussi ed altri; Cordoni ed altri; Cordoni ed altri; Schmid ed altri; Barral e Balocchi; Saonara; Bergamo; Prestigiaco ed altri; Nardini ed altri*).

– MANIERI ed altri. – Norme in materia di congedi parentali (115).

– SALVATO e CARCARINO. – Norme per il diritto alla cura ed istituzione dei congedi parentali e familiari (192).

– DANIELE GALDI. – Ciclo di vita, orario di lavoro, tempo della città (345).

– CAMO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 in materia di agevolazioni in favore di lavoratori che assistono persone handicappate (1000).

– Michele DE LUCA. – Norme per modulare i tempi della vita, ridurre la durata del lavoro, affermare il diritto al tempo scelto (1179).

### *RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI*

– Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992 (3945) (*Seguito della discussione*).

– Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatto a Montreal il 1° marzo 1991 (3997).

– Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 19 dello Statuto dell'Organizzazione internazionale del lavoro – OIL –, adottato dalla Conferenza nella sua 85.ma sessione a Ginevra il 19 giugno 1997 (4070).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Svezia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto a Stoccolma il 18 aprile 1997 (4099).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, con allegato, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (4123).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'esecuzione delle sentenze penali tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba e relativo scambio di note integrativo, fatti a L'Avana il 9 giugno 1998 (4190).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1997 (4238).

– Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Paraguay, fatto ad Assunzione il 19 marzo 1997 (4256).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con Annessi, fatto a Ginevra il 19 gennaio 1996 (4257).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kazakistan, fatto a Almaty il 16 settembre 1997 (4255) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Ministero della sanità della Repubblica di Armenia e il Ministero della sanità della Repubblica italiana in materia di sanità e di scienze mediche, fatto a Roma il 2 aprile 1997 (4258) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997 (4271).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa dell'Ucrania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 17 marzo 1998 (4290) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione di Nairobi del 15 ottobre 1979, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, fatto a Nairobi il 18 febbraio 1997 (4291) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei (C.I.H.E.A.M.), relativo ai privilegi e alle immunità del Centro in Italia, fatto a Roma il 18 marzo 1999 e del relativo Scambio di Note interpretativo effettuato in data 15 e 24 settembre 1999 (4309).

– Partecipazione italiana al finanziamento della Banca Africana di Sviluppo, dell'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti, dell'ASEM Trust Fund, della Global Environment Facility e del Multilateral Investment Fund (4343) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (*ore 16,36*).





## Allegato B

### **Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Su designazione del Gruppo Verdi – l'Ulivo è stata apportata la seguente modificazione alla composizione delle Commissioni permanenti:

*12<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Meluzzi continua a farne parte in rappresentanza del Gruppo stesso.

Su designazione del Gruppo Misto è stata apportata la seguente modifica alla composizione delle Commissioni permanenti:

*7<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Occhipinti è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Folloni.

### **Inchieste parlamentari, deferimento**

Le seguenti proposte d'inchieste parlamentari sono state deferite

– in sede referente:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

PEDRIZZI ed altri. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'aumento del prezzo dei carburanti per autotrazione» (*Doc. XXII, n. 63*), previo parere della 1<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> Commissione permanente;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

SEMENZATO ed altri. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul riciclaggio di uranio impoverito (238U, depleted uranium) per usi civili, in particolare nel settore aeronautico» (*Doc. XXII, n. 65*), previo parere della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 4<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 10 e della 12<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Governo, richieste di parere su documenti**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 gennaio 2000, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente: «Nuova disciplina dei reati in materia di imposte

sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205» (n. 617).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), che dovrà esprimere il parere entro l'11 febbraio 2000. La 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 22 dicembre 1999, ha inviato, ai sensi dell'articolo 18 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, la relazione concernente l'andamento attuativo della disciplina sulla parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro, per l'anno 1998 (*Doc. CII, n. 4*).

Detto documento sarà trasmesso alla 11ª Commissione permanente.

---

---

## **RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI**

(Pervenute dal 22 dicembre 1999 all'11 gennaio 2000)

### **SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 143**

BARRILE, LAURICELLA: sulla cessazione dei Giochi della gioventù e dei Campionati studenteschi (4-16424) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

BATTAFARANO: sul trattamento della trasferta ai fini fiscali e previdenziali (4-13441) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

BEVILACQUA: sullo svolgimento di un concorso per laureati presso il Ministero delle finanze (4-12194) (risp. VISCO, *ministro delle finanze*)

BORTOLOTTI: sul bando emanato dal Ministero degli affari esteri per la copertura di posti nell'area della promozione culturale (4-14151) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

BUCCIERO: sull'assegnazione di assistenti giudiziari e operatori amministrativi al tribunale di Bari (4-13890) (risp. DILIBERTO, *ministro della giustizia*)  
sull'operazione di rimorchio di un'imbarcazione con a bordo 700 Rom al largo del Montenegro (4-15785) (risp. SCOGNAMIGLIO PASINI, *ministro della difesa*)

- CAPALDI: sulla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica nel comune di Viterbo (4-13365) (risp. MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)  
sulla crisi della CIET di Viterbo (4-14497) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- COLLA: sulla messa in sicurezza del torrente Rio Maggiore (4-14114) (risp. MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)
- CORRAO: sull'assegnazione del personale scolastico in servizio all'estero (4-16807) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- COZZOLINO, DEMASI: sulla crisi della ditta Pontello Costruzioni spa (4-14241) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)  
sulle opere di disinquinamento del fiume Sarno (4-16175) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- CURTO: sull'erogazione dei fondi in attuazione della legge n. 185 del 1992 (4-12769) (risp. MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)
- DE LUCA Athos, SARTO: sul rinvio a giudizio degli imputati per la strage di piazza Fontana (4-15628) (risp. DILIBERTO, *ministro della giustizia*)
- DEMASI: sulla costituzione di società miste per la gestione di servizi nel comune di Salerno (4-12765) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- DI PIETRO: sulla crisi della Copmes Sud di Scafati (Salerno) (4-16180) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- DOLAZZA: sulla vicenda delle cosiddette «cartelle pazze» (4-15619) (risp. VISCO, *ministro delle finanze*)
- DUVA: sulla tutela dell'infanzia (4-08712) (risp. TURCO, *ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale*)
- FILOGRANA: sulla vicenda giudiziaria relativa ai coniugi Catalano (4-14838) (risp. DILIBERTO, *ministro della giustizia*)
- FORCIERI: sulla situazione dell'equipaggio della motonave ucraina «Pavel Mizikevich» (4-09926) (risp. RANIERI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)  
sull'esame per l'iscrizione all'albo dei revisori contabili (4-14727) (risp. DILIBERTO, *ministro della giustizia*)
- GIOVANELLI: sulle imprese agricole (4-14937) (risp. VISCO, *ministro delle finanze*)
- GUERZONI: sui contributi versati all'INPS dai lavoratori extracomunitari (4-13462) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- MANCONI ed altri: sul dossier Mitrokhin (4-17179) (risp. MATTARELLA, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*)
- MANFROI: sugli sgravi contributivi in favore di Venezia e Chioggia (4-09264) (risp. RANIERI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- MARCHETTI: sui contratti di quartiere nel comune di Carrara (4-12229) (risp. MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)
- MARRI: sulla disciplina delle locazioni degli immobili ad uso abitativo (4-14025) (risp. MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)

- MILIO: sulla terza casa circondariale di Rebibbia a Roma (4-15133) (risp. DILIBERTO, *ministro della giustizia*)
- MINARDO: sui furti avvenuti nell'hotel Nahrawess di Hammamet ai danni di cittadini italiani (4-16441) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)  
sulla presentazione delle richieste di rinvio militare (4-16900) (risp. SCOGNAMIGLIO PASINI, *ministro della difesa*)
- MONTAGNINO, RESCAGLIO: sulla destinazione del personale presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero (4-16635) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- MULAS: sul bacino artificiale del lago di Liscia (4-01191) (risp. MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)
- NOVI: sulle opere di depurazione del fiume Sarno (4-16247) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- PAPPALARDO: sull'entrata in funzione della casa mandamentale di Spinazzola (Bari) (4-13846) (risp. DILIBERTO, *ministro della giustizia*)
- PAROLA: sul licenziamento di un dipendente della ditta Gentilini di Roma (4-14410) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- PREIONI: sulla delimitazione del bacino idrografico del Po (4-12912) (risp. MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)
- RIPAMONTI: sul licenziamento di una dipendente della Parmalat di Atella (Potenza) (4-14529) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- ROGNONI, MANCONI: sulla comunità di Damanhur (4-16486) (risp. TURCO, *ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale*)
- RUSSO SPENA: sull'esclusione del signor Filippo Mataluna dalla cooperativa di vigilanza privata «Terra di lavoro» di Caserta (4-10034) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)  
sulle minacce rivolte nei confronti del delegato sindacale Vito Nocera di Torre del Greco (Napoli) (4-14801) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- SARTO: sul concorso per dirigente tecnico bandito dal Ministero dei lavori pubblici (4-17011) (risp. BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)
- SENESE: sul bando emanato dal Ministero degli affari esteri per la copertura di posti nell'area della promozione culturale (4-13304) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- SPERONI: sui limiti di velocità sull'autostrada A8 (4-15113) (risp. BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)
- STANISCIA: sulla crisi delle aziende industriali abruzzesi (4-16324) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- VALLETTA: sulla crisi della Componentistica europea di Pazzilli (Isernia) (4-16310) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- VERALDI: sulla realizzazione di un tratto stradale nel comune di Bovalino Marina (Reggio Calabria) (4-13143) (risp. BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)

sulla crisi del salumificio STA di Feroletto (Catanzaro) (4-16302) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

sulla crisi del salumificio STA di Feroletto (Catanzaro) (4-16380) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

WILDE: sulla valutazione della consistenza finale di magazzino nei settori relativi all'abbigliamento (4-14472) (risp. VISCO, *ministro delle finanze*)

### Mozioni

PEDRIZZI, BATTAGLIA, PELLICINI, VALENTINO, CUSIMANO, SERVELLO, PALOMBO, BEVILACQUA, MARRI, FLORINO, DEMASI. – Il Senato,

premessò:

che a partire dal 1997 le crisi finanziarie in Asia, in America Latina, in Russia e il crollo del più grande *hedge fund* LTCM non rappresentano ormai casi isolati o fortuiti ma sono piuttosto manifestazioni di una crisi dell'intero sistema finanziario e monetario internazionale, che è più volte giunto sulla soglia di una implosione vera e propria:

che nel processo di globalizzazione e di totale internazionalizzazione dei mercati finanziari un qualsiasi crollo in qualunque mercato finanziario diventa un momento di instabilità nell'intero sistema, a causa principalmente di due fattori:

a) gran parte delle operazioni sono svolte a breve e al brevissimo termine;

b) il cattivo funzionamento delle istituzioni internazionali, quali il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, nell'assolvere al loro compito, come recentemente si è dimostrato in modo clamoroso nelle vicende economiche della Russia;

che negli ultimi mesi molti esperti di economia internazionale, che fino a poco prima non avrebbero espresso pubblicamente le loro preoccupazioni, hanno cominciato a paventare pericoli di un imminente *crac* finanziario: Ernst Welteke, governatore della Bundesbank, infatti, il 18 ottobre 1999, a Lipsia, ha ammonito circa i contraccolpi negativi non solo sulle borse ma sull'intera economia della cosiddetta «bolla speculativa» creata dal valore eccessivo dei corsi azionari; l'ex cancelliere Helmut Schmidt sul giornale «Welt am Sonntag» del 1° agosto 1999 ha sottolineato che «la gente non capisce che, il *boom* in borsa è totalmente sopravvalutato e che ci sono psicopatici che fanno salire i titoli ancora di più... Quanto all'indice Dow Jones, la data del crollo non è nota, ma verrà ed è sicura come l'*amen* in chiesa»;

che a partire dalla decisione del 15 agosto 1971 di sganciare il dollaro dal valore delle riserve auree sono state introdotte misure di deregolamentazione economica, monetaria e finanziaria che hanno segnato la fine del sistema instaurato a Bretton Woods nel 1944, che attraverso misure di controllo sui cambi e sui movimenti di capitale e di creazione di credito per investimenti reali – soprattutto col piano Marshall – aveva so-

stenuto la ricostruzione delle economie distrutte dalla guerra consentendo un periodo di sviluppo delle economie;

che negli ultimi trent'anni, invece, si è manifestata una vera e propria divaricazione tra l'economia reale e quella finanziaria; quest'ultima ha dato vita ad una gigantesca bolla finanziaria e speculativa, che ha trasformato completamente le strutture dell'economia mondiale; si calcola che questa bolla di strumenti finanziari ammonti ad almeno 40.000 miliardi di dollari; del resto gli stessi dati relativi all'economia statunitense, forniti dal Department of Commerce, dalla Federal reserve board of governors e dalla Federal department insurance corporation confermano tutto ciò; infatti alla fine del primo trimestre del 1999 il totale degli strumenti finanziari aveva raggiunto il livello di 96,97 trilioni di dollari contro un prodotto interno lordo di 9,07 trilioni con un rapporto 10,7 a 1; è evidente perciò che la situazione americana non costituisce un'eccezione, bensì è la regola riscontrabile anche nell'economia del Giappone, nelle nazioni europee e ovunque, nel resto del mondo:

che questo processo ha avuto degli effetti devastanti in particolare per le economie e i livelli di vita delle popolazioni delle nazioni in via di sviluppo, come per esempio in Malaysia, dove l'attacco speculativo del 1997, della durata di poche settimane, ha di fatto distrutto i progressi di quella nazione maturati in 40 anni di impegno e lavoro, come il presidente Mahatir ha pubblicamente denunciato; la decisione della Malaysia di rispondere alla destabilizzazione speculativa e alla globalizzazione sfrenata, introducendo una serie di misure di controllo sui cambi e sui movimenti di capitale, ha permesso di stabilizzare quella economia (aumentando tra l'altro il prodotto interno lordo del 6 per cento in un solo anno), come è stato costretto ad ammettere perfino il vice direttore del Fondo monetario internazionale, Stanley Fisher;

che lo stesso processo sta creando degli effetti estremamente negativi sui livelli di produzione e di occupazione, con conseguenze sociali preoccupanti, anche nei paesi più industrializzati; si tratta di un processo che, esautorando i governi e i Parlamenti democraticamente eletti, contemporaneamente mina lo stesso principio della sovranità nazionale e del mandato costituzionale, valido in Italia così come in tutti i paesi, di progresso e sviluppo; a livello internazionale oltretutto ciò fa aumentare il rischio di conflitti regionali e di guerre; considerato che il tasso di crescita della massa di strumenti finanziari in rapporto al prodotto interno lordo, così come avvenuto negli anni passati, in mancanza di qualsiasi regolamentazione e in relazione alla globalizzazione finanziaria, non potrà arrestarsi autonomamente, liberalizzando sempre più il mercato;

tenuto conto che vi è gravissimo rischio che tutte le operazioni di rifinanziamento della bolla finanziaria con aumenti di immissione di liquidità possano portare ad un'esplosione inflattiva su tutti i prezzi, non solo sui titoli finanziari,

impegna il Governo:

a prendere l'iniziativa di proporre la convocazione di una nuova conferenza internazionale a livello di capi di Stato e di governo come

quella che si tenne a Bretton Woods nel 1944, con lo scopo di fondare un nuovo sistema monetario internazionale e prendere quelle misure necessarie per eliminare i meccanismi che hanno condotto alla creazione della bolla speculativa e per mettere in moto programmi di rilancio dell'economia reale tra cui:

un maggior controllo sui cambi delle monete, introducendo parità fisse, modificabili, qualora ve ne fosse la necessità, solamente attraverso la decisione dei governi responsabili e l'accordo degli Stati impegnati nel nuovo sistema monetario:

una qualche limitazione sui movimenti di capitale;

l'introduzione di misure, quali la Tobin *tax*, miranti alla limitazione di operazioni speculative a breve termine, come le transazioni sui prodotti derivati;

la reintroduzione del sistema basato sulle riserve auree in modo tale da ancorare i valori delle monete ad un punto di riferimento reale;

la creazione di nuove linee di credito esplicitamente orientate allo sviluppo di nuovi investimenti nei settori di economia reale, come l'industria, le tecnologie nuove, la ricerca scientifica, l'agricoltura;

la definizione di grandi progetti infrastrutturali di portata continentale, in cui utilizzare le nuove tecnologie e le nuove acquisizioni della ricerca scientifica, che facciano da volano della ricostruzione industriale e della cooperazione pacifica delle nazioni e dei popoli;

a portare questa proposta in seno al Parlamento di Strasburgo, alla Commissione europea e a tutte le istituzioni dell'Unione europea responsabili delle politiche economiche della Comunità e, attraverso accordi bilaterali, nei singoli governi e Parlamenti europei;

a sollecitare e sostenere tutte quelle iniziative di analogo tenore presso i governi degli Stati Uniti d'America e presso ogni altro governo del mondo, a cominciare dalla Cina, dall'India e dalla Russia.

(1-00484)

GASPERINI, MORO, VISENTIN, BRIGNONE, TIRELLI, PERUZ-  
ZOTTI, STIFFONI, ANTOLINI. – Il Senato,

premessò:

che il 31 dicembre 1997 il Governo procedeva alla nomina dell'onorevole Francesco Rutelli a commissario straordinario per il Giubileo;

che in capo a tale nomina venivano espressamente demandati importanti compiti per affrontare adeguatamente l'emergenza e ogni altro aspetto attinente al grandioso ed epocale evento del Giubileo del 2000 e quindi allo straordinario afflusso di pellegrini da tutto il mondo;

che è sotto gli occhi di tutti come tali compiti siano stati affrontati in modo inadeguato dal predetto commissario, al punto tale che la città di Roma appare assediata da opere ancora incompiute, da cantieri aperti e abbandonati, da una viabilità disordinata e caotica, che raggiunge spesso la paralisi, e da altre inadempienze che certo non potranno agevolare l'afflusso dei pellegrini, la loro ricezione e la loro ospitalità, compromettendo inoltre pesantemente la vita e la funzionalità della capitale per i cittadini;

che inoltre il predetto commissario, oltre a rivestire la carica di sindaco di Roma, è stato recentemente eletto al Parlamento europeo, cumulando così in sé una serie di cariche che per la loro importanza ed onerosità impediscono lo svolgimento con la dovuta attenzione di tutte quelle funzioni connesse all'organizzazione dell'evento giubilare,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di revocare il mandato all'onorevole Francesco Rutelli, nominando in sua vece una persona competente e soprattutto meno oberata di incarichi, che si assuma il gravoso impegno di gestire l'evento del Giubileo e si impegni effettivamente a rendere vivibile per tutti la città di Roma.

(1-00485)

### Interpellanze

MAGGI, SPECCHIA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che i produttori vinicoli italiani sono preoccupati per il fatto che l'AIMA non abbia ancora recepito il decreto comunitario che dallo scorso 5 novembre ha autorizzato la distillazione del vino da tavola per la campagna 1999-2000, assegnando all'Italia un tetto di 4 milioni di ettolitri;

che le «Distillerie italiane» hanno reso noto di non poter acquistare i prodotti ottenibili dalla «distillazione preventiva» 1999-2000;

che, secondo gli esperti occorrerebbe uno stanziamento di 90 miliardi di lire per consentire il regolare svolgimento della «distillazione preventiva»;

che col precitato decreto comunitario vengono fissati i prezzi di acquisto del vino da parte dei distillatori e di trasformazione del prodotto oltre all'acquisto, da parte dell'AIMA, dell'alcool ottenuto dalla distillazione;

che queste inadempienze non fanno che accrescere le difficoltà del mercato del vino in quanto aumentano le giacenze nelle cantine;

che in questa annata i produttori subirebbero pesanti perdite se la situazione non dovesse sbloccarsi,

si chiede di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda prendere perchè sia recepita la volontà di Bruxelles, evitando palleggi di responsabilità le cui gravi conseguenze ricadrebbero solo e soltanto sui produttori i quali questo film tragico hanno di già visto nella campagna 1997-1998.

(2-00998)

FIGURELLI, CORRAO, DE ZULUETA, BARRILE, SCIVOLETTO, LAURICELLA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e al Ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.* – Per conoscere:

le circostanze – a Trapani, il 29 dicembre 1999 – dei disperati tentativi di fuga e di rivolta di migranti nel «centro di accoglienza» ubicato



nella casa di riposo «Serraino Vulpitta», le cause e le responsabilità delle devastazioni nei servizi, della morte di 4 migranti bruciati vivi e asfissati nell'incendio, del ferimento di 4 carabinieri e 9 agenti di pubblica sicurezza che hanno soccorso e sono riusciti a trarre in salvo dal fuoco diversi altri migranti;

gli esiti degli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco e della indagine della magistratura;

i risultati del sopralluogo immediatamente compiuto dal Sottosegretario di Stato senatore Alberto Maritati e della riunione da lui presieduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, le eventuali valutazioni della «Commissione per la politica di integrazione» di cui all'articolo 44 della legge n. 40 del 6 marzo 1998, e, quindi, le determinazioni del Governo;

gli impedimenti – innanzitutto quelli della direzione prefettizia e delle amministrazioni del comune e della provincia di Trapani – a trarre dalla esperienza delle precedenti rivolte del 20 gennaio, del 4 marzo, del 3 settembre, del 1° dicembre, le lezioni necessarie a prevedere e prevenire e a cambiare le condizioni del «centro di accoglienza», e prime di tutte:

1) la lezione della assoluta, strutturale, inadeguatezza della casa di riposo «Serraino Vulpitta» ad ospitare un «centro di accoglienza», dove sia possibile trattenere lo straniero «con modalità tali da assicurare la necessaria assistenza e il pieno rispetto della sua dignità» (articolo 12, comma 2, legge n. 40 del 6 marzo 1998), e dove si possa provvedere «ai servizi sociali e culturali idonei a favorire l'autonomia e l'inserimento sociale degli ospiti» (articolo 38, comma 2);

2) la altrettanto strutturale, assoluta, inadeguatezza di una gestione del «centro» solo burocratica, e del solo «ordine pubblico», gestione chiusa (perché?) alla partecipazione delle associazioni del volontariato, delle associazioni di immigrati, e delle organizzazioni umanitarie, e all'uso delle loro esperienze e professionalità;

i risultati e il funzionamento effettivo delle convenzioni stipulate dal Governo italiano con altri Stati per il riconoscimento dei cittadini extracomunitari (merita particolare riflessione la circostanza che, da parte delle autorità tunisine, le quali impiegano mediamente 30 giorni per fornire i dati del riconoscimento, si è effettuato immediatamente il riconoscimento dei cittadini morti nell'incendio del «Serraino Vulpitta» e del soggetto, già pluripregiudicato, indiziato di averlo appiccato);

i risultati della ricognizione (opportunamente decisa e pubblicamente annunciata dal Governo) delle esperienze e delle condizioni degli altri «centri di accoglienza» e/o di «permanenza temporanea e assistenza» operanti nel nostro Paese, e i provvedimenti che si ritenga di dovere di conseguenza assumere a fronte della verificata idoneità, ovvero inadeguatezza, di ciascuno di tali centri ad affermare la finalità generale e i giusti, irrevocabili obiettivi della legge n. 40 del 6 marzo 1998, di tutela e promozione dei diritti dei migranti, di contrasto delle immigrazioni clandestine, di «divieto di espulsione e di respingimento verso uno Stato in

cui lo straniero possa essere oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali...» (articolo 17, comma 1);

quali centri si ritenga di dovere mantenere, ovvero ristrutturare e innovare, ovvero chiudere, al fine di passare a soluzioni alternative, per cause inerenti sia alle condizioni materiali, agli spazi e alle attrezzature dell'immobile, sia alle forze, ai contenuti e agli strumenti della gestione, e se, in questo ambito, si sia operata, o si intenda effettuare, una verifica delle possibilità di destinare a «centri di accoglienza» manufatti eventualmente già inseriti in programmi pubblici di dismissioni ancorché idonei a questa forma di «protezione civile» degli immigrati (e mai dagli immigrati);

che cosa si sia fatto, e si intenda fare, affinché a Trapani – una frontiera chiave di grandi migrazioni – si realizzi al più presto una struttura di accoglienza alternativa: una struttura dotata, o dotabile, di condizioni di sicurezza – sicurezza dei migranti, degli operatori sociali, delle forze dell'ordine, sicurezza dal crimine, dalla violenza, dalle vandalizzazioni, dalla fuga di clandestini –, e, al tempo stesso, fornita di un tipo di gestione sociale e di servizi capaci di dare ai migranti un soccorso ed il sostegno indispensabile alla tutela di ogni loro diritto, l'accesso alle informazioni e i mezzi di comunicazione, l'assistenza legale, sanitaria, psicopedagogica, culturale, religiosa, garanzie e tutele che tutte richiedono i livelli di cultura e di professionalità, le metodologie di intervento, presenti in tante organizzazioni umanitarie e associazioni di volontariato;

quale intervento sia stato fatto o si intenda fare ai fini di verificare, per quantità e per qualità, la utilizzazione, da parte della provincia e da parte del comune di Trapani, dei fondi pubblici «per le politiche migratorie» e per le «misure e iniziative di integrazione sociale» indicate dalla legge, di eliminare conseguentemente sprechi, irrazionalità, disfunzioni, e di provvedere ad istituire a Trapani (secondo il dettato del comma 6 dell'articolo 3 della legge n. 40 del 6 marzo 1998) un Consiglio territoriale per la immigrazione «in cui siano rappresentati le competenti amministrazioni locali dello Stato, la Regione, gli enti locali, gli enti e le associazioni localmente attivi nel soccorso e nell'assistenza agli immigrati, le organizzazioni di lavoratori e dei datori di lavoro, con compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale»;

quali iniziative di informazione della opinione pubblica intenda il Governo assumere sulla propria azione di tutela del diritto dei migranti ad avere diritti e ad ottenerne il riconoscimento;

quali risposte intenda dare alle questione poste, ancora una volta nella tragica circostanza dei fatti di Trapani, dalle organizzazioni del volontariato;

in particolare quali risposte intenda dare il Governo alle falsificazioni sulla legge n. 40 del 1998 (dopo i fatti di Trapani, e nonostante che proprio i parlamentari Fava, Figurelli, Lauricella, Lumia avevano visitato il centro e liberamente parlato con i migranti ivi ospitati, si è arrivati a scrivere su un giornale, a proposito dei «centri di permanenza temporanea

e di assistenza», che, «a differenza di quanto avviene nelle carceri, i parlamentari non vi hanno libero accesso»), e alla propaganda che stravolgendo condizioni reali, sofferenze e questioni poste dai migranti, cacciati dalla propria terra e rifiutati dalla terra che vorrebbero raggiungere, continua a rappresentare la «minaccia», le «cariche» o gli «assalti» di «clandestini», per riproporre il veleno della equivalenza tra migrante e criminale.

(2-00999)

FIGURELLI, DE ZULUETA, PAGANO, SCIVOLETTO, NIEDDU, DONISE, PARDINI, CALVI, DIANA Lorenzo, LOMBARDI SATRIANI. – *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Per conoscere, in considerazione dell'impegno nuovo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sulla ricerca nel Mezzogiorno e sugli indirizzi da seguire nella politica edilizia anche per liberarla da speculazioni e sperperi del denaro pubblico già riscontrati nel passato, quale vigilanza il Ministero abbia svolto e intenda operare sulla nomina del nuovo direttore «dell'area di ricerca CNR» di Palermo, al fine di garantire una chiara e radicale rottura con il passato e con ciascuna delle responsabilità nelle connessioni mafiose del CNR, evidenti prima nello scandalo del Palazzo di Via dei Cantieri e poi in quello dell'edificio che il CNR prese in affitto da proprietari sotto processo per associazione mafiosa e che per di più era, ed è, e non può che essere, privo della destinazione d'uso e della agibilità da parte del Comune di Palermo.

(2-01000)

### Interrogazioni

VEDOVATO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che la sospensione del trasferimento dei voli dall'aeroporto di Linate a Malpensa, la negativa valutazione d'impatto ambientale, la decisione del TAR del Lazio che riconosce superati taluni limiti di compatibilità ambientale con particolare riferimento al rumore, le responsabilità gestionali della SEA e i contraddittori comportamenti del suo azionista di riferimento rendono indispensabile un chiarimento sulle reali prospettive di utilizzo di Malpensa nel quadro della rete del trasporto aereo nazionale e internazionale e per assicurare una sollecita attuazione delle misure e degli interventi di tutela di tutte le popolazioni interessate dalle negative ricadute ambientali;

che tale chiarimento deve preliminarmente definire i limiti operativi della struttura e i volumi di traffico compatibili tenendo conto del fatto che i pur apprezzabili stanziamenti previsti sia nella legge finanziaria 1999 che in quella del 2000 non riguardano che uno degli aspetti di un problema assai più complesso,

si chiede di conoscere se non si ritenga opportuno:

adottare urgentemente i provvedimenti già definiti per affrontare gli attuali problemi di impatto ambientale con particolare riferimento all'immediata diversa distribuzione del traffico in decollo per evitare l'abnorme concentrazione su alcune aree del Piemonte e della Lombardia;

accelerare l'utilizzo degli investimenti già previsto dall'articolo 13 della legge n. 144 del 1999 e dell'articolo 5 della legge finanziaria per il 2000;

definire i volumi di traffico compatibili con la qualità della vita delle popolazioni residenti e con le capacità operative della struttura come condizione preliminare per definire la distribuzione dei voli tra Malpensa e Linate;

avviare l'attività di un osservatorio ambientale permanente su Malpensa la cui istituzione è già stata prevista da un ordine del giorno parlamentare accolto dal Governo.

(3-03343)

VISENTINI, GASPERINI, STIFFONI, PERUZZOTTI, MORO, BRIGNONE. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della giustizia.* – Premesso:

che da parte dell'INPS sono state inviate ai pensionati delle lettere di richiesta di comunicazione dei propri redditi vaghe, generiche, contraddittorie e soprattutto carenti delle indicazioni dell'uso che l'INPS stessa intende fare di tale informazione;

che dalle suddette lettere non risulta il responsabile di settore, come previsto dalla legge, a meno che non si debba considerare diretto responsabile il direttore generale al quale ogni cittadino potrà rivolgersi personalmente;

che le suddette lettere sono inviate per posta ordinaria e che, pertanto, non vi è la certezza della sua ricezione;

che le suddette richieste sottintendono una ingiustificata inquisizione sulla capacità reddituale del cittadino ed in particolare sulle modalità della sua propensione al risparmio individuale, soprattutto quando si fa riferimento, come nel caso in questione agli interessi bancari postali, bot, cct, titoli di Stato, proventi di quote di investimento e addirittura vincite al lotto e lotterie,

gli interroganti chiedono di sapere se non si intenda fornire chiarimenti sullo scopo di tale iniziativa e se non si consideri tale azione una vessazione nei confronti dei destinatari delle lettere, una violazione della cosiddetta «legge Bassanini» oltre che un insulto ai principi della *privacy* e del segreto bancario.

(3-03344)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

GRILLO, BORNACIN, TERRACINI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che la regione Liguria la mappatura delle aree obiettivo 2 è ancora in via di definizione;

che per la regione Liguria la mappatura delle aree 87.3.C del Trattato è in fase di contestazione;

considerato:

che la mancata approvazione della mappatura delle aree di cui sopra impedisce l'erogazione alla regione Liguria di consistenti aiuti all'economia territoriale;

che sono *in itinere* presso la regione Liguria numerosi strumenti di programmazione negoziata;

che nel bando straordinario della legge n. 488 del 1992 relativo al 1999 su 230 domande accolte ne sono state finanziate meno di 70,

si chiede di sapere se non si ritiene opportuno, nelle more delle necessarie variazioni e delle inderogabili approvazioni delle mappature degli obiettivi e delle aree soggette ad aiuto di Stato, procedere:

ad assegnare una corsia prioritaria alle approvazioni e ai relativi finanziamenti di tutta la programmazione negoziata inerente la regione Liguria;

ad assegnare nella prima riunione del CIPE la somma di almeno 80 miliardi, a valere sulla ripartizione delle risorse disponibili per le aree depresse, somma finalizzata all'ulteriore finanziamento della graduatoria del bando straordinario della legge n. 488 del 1992 relativo all'anno 1999.

(4-17724)

CUSIMANO, BATTAGLIA, MONTELEONE, RAGNO, RECCIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che a seguito della grave crisi agrumaria ormai annosa, apparsa finalmente alla pubblica opinione con l'imponente manifestazione di Catania del gennaio 1998 e la relativa scoperta da parte della grande stampa e della TV, il Governo di centro-sinistra fece a sindacati e organizzazioni professionali solenni promesse di venire incontro alle aziende agricole con una serie di provvedimenti volti ad alleviare la situazione, precipitata per l'aumento dei costi e per la concorrenza dei paesi extra comunitari, cui la Comunità ha concesso importazioni a tasso zero;

ricordato che le richieste degli agrumicoltori riguardavano aiuti immediati e a medio e lungo periodo ed in particolare l'integrazione del reddito;

constatato che a due anni dalla manifestazione di Catania tutto è rimasto invariato e i governi di centro-sinistra succedutisi non hanno preso

provvedimenti concreti per l'allineamento alla media europea dei costi di produzione e per il blocco delle importazioni;

acclarato che tali importazioni sono, al contrario, aumentate in questi due anni ed estese al Marocco ed al Sud Africa (300.000 tonnellate di arance dal solo Marocco a tasso zero), come riconosciuto dallo stesso ministro De Castro il 22 settembre scorso alla Camera e successivamente in Senato, a causa degli accordi di Marrakech, e dopo Marrakech si sono verificati «molti altri episodi, l'ultimo dei quali in ordine cronologico è quello con il Sud Africa che vede ancora una volta penalizzati i prodotti mediterranei»;

evidenziato che, come se quanto sopra non bastasse, il settore denuncia quanto segue:

per due anni consecutivi la bilancia commerciale dell'agricoltura è finita in passivo nel 1997 e nel 1998, rispettivamente di 57 e 98 miliardi;

un agrume italiano costa 100 lire, contro le 57 in Spagna, le 15 in Sud America e le 7 nel Nord Africa;

le regole comunitarie per gli agrumi in vigore dalla campagna 1997-98 hanno avuto una ricaduta negativa per il paese; in particolare, hanno indebolito la capacità contrattuale degli agrumicoltori, dal momento che le industrie, non più destinatarie dell'aiuto alla trasformazione, non sono tenute a corrispondere un prezzo minimo garantito ai produttori;

nella campagna 1997-98 l'aiuto è diminuito del 42 per cento per le arance e del 36 per cento per i limoni; una forte riduzione è stata applicata anche nella campagna 1998-99 in misura del 44 per cento per i limoni, mentre si attende ancora di conoscere l'entità del taglio per le arance e i piccoli frutti; in virtù di una modifica intervenuta nella regolamentazione comunitaria – come ricorda la Confagricoltura – per la campagna 1999-2000 è previsto un ulteriore taglio dell'aiuto per le arance, i limoni, i clementini e i mandarini con quote che vanno dal 27,38 per cento al 10 per cento;

il problema della estrema lentezza della erogazione di aiuto, a causa delle complesse attività di controllo, che espone i produttori ad una insostenibile penalizzazione; basti pensare che l'AIMA ha erogato le liquidazioni spettanti alle organizzazioni dei produttori, dopo un anno e mezzo per i limoni consegnati durante la campagna 1997-98, per mandarini e i clementini a partire dal novembre 1998 e da febbraio a giugno 1999 per le arance e dovranno essere ancora liquidati gli aiuti relativi alla campagna 1998-99;

riscontrato che l'unico provvedimento preso dal Governo è il fantomatico «piano agrumi» la cui copertura finanziaria, contenuta nella legge n. 423, prevede 110 miliardi ai quali, in sede di ratifica in Senato, la Commissione agricoltura aggiunse alcune proposte di modifica concernenti:

lo stanziamento di lire 40 miliardi per la realizzazione di interventi concreti (quali reimpianti e riconversioni nelle zone vocate e piani di espianto e ristrutturazione);

il raddoppio dei fondi per la costituzione di consorzi di tutela di prodotti agrumicoli Dop e Igp;

l'impegno del Governo ad utilizzare a favore del settore un adeguato e congruo ammontare delle risorse stanziato con i fondi di agenda 2000 fino al 2006,

si chiede di sapere:

che fine abbia fatto il «piano agrumi» e perchè nessun beneficio contenuto nel piano sia ancora arrivato ai diretti interessati;

se il Presidente del Consiglio e il Ministro competente siano al corrente dei nuovi aggravamenti della situazione sfociati nella manifestazione di Paternò del 10 gennaio, generati dal blocco delle vendite del prodotto nazionale a causa di una offerta sul mercato di arance di importazione a 150 lire al chilo, che lascia le arance siciliane sulla pianta con gravissimi danni sia per i proprietari che per i 180.000 lavoratori, generalmente impiegati nella sola Sicilia nella raccolta del prodotto;

cosa intenda fare il Governo, finalmente e concretamente, per salvaguardare il reddito e l'occupazione degli agrumicoltori siciliani e di tutte le altre regioni agrumicole, ridotti alla fame e alla disperazione dalla dissennata politica aperturista della Unione europea verso il Terzo mondo, avallata dal Governo italiano e, in particolare, se non intenda prendere concrete misure per valorizzare l'arancia «rossa», la cui specificità (viene solo prodotta nella zona di Catania) potrebbe, in parte, arginare la suddetta invasione.

(4-17725)

*DOLAZZA. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia. – Premesso:*

che con interrogazioni 4-16978 del 3 novembre 1999 e 4-17489 del 9 dicembre 1999, veniva evidenziato come i servizi ferroviari fra l'aeroporto internazionale «Leonardo da Vinci» e le stazioni di Roma, di cui sono utenti in gran parte turisti stranieri erano (e sono) resi non sicuri da bande di zingari che salgono sui convogli alla stazione della Muratella, nei pressi della quale esiste un campo di nomadi; nei citati atti di sindacato parlamentare ispettivo era altresì posto in evidenza:

come sui treni in questione i Rom compiano borseggi, furti e rapine spesso minacciando i passeggeri con impiego anche degli estintori antincendio in dotazione alle vetture, nonché sporchino e danneggino queste ultime;

come il personale di servizio delle Ferrovie dello Stato si trovi del tutto inerme dinanzi ai citati branchi malavitosi;

che sistematicamente non hanno sortito alcun effetto le richieste, mediante telefoni cellulari, da parte del personale ferroviario di intervento di forze di polizia;

che, al rientro al campo nomadi nelle ore serali, detti Rom procedono apertamente su detti treni ai consuntivi dell'attività criminale perpetrata durante le ore di permanenza a Roma, consuntivi che mediamente ammontano in denaro ad un milione ad individuo oltre ad abbondante oggettistica;

che è di pubblica ragione come il campo nomadi della Muratella sia il più grande centro di ricettazione dell'Italia centrale per ogni genere di materiale rubato (da automobili a preziosi);

che, nei giorni successivi alla presentazione dei citati atti di sindacato parlamentare ispettivo, è stato attivato presso la stazione ferroviaria della Muratella un servizio di sorveglianza diurna da parte di un agente armato della Securitas Metronotte, supportato da un cane poliziotto ed appoggiato ad auto utilitaria (targata AM471 DR9); la presenza di questo agente della Securitas Metronotte è valsa ad evitare l'arrembaggio al treno, precedentemente posto in atto dai Rom anche a finalità intimidatorie nei confronti sia dei passeggeri sia del personale ferroviario, ma non può evitare che gli zingari salgano alla spicciolata sulle carrozze e che a bordo di queste ultime continuino a compiere le descritte attività criminali, riproponendo con eccessivo realismo nella Roma del 2000 e del Giubileo scene da film western;

che, a spiegazione del fatto che l'unica misura – peraltro del tutto inadeguata – volta a contrastare la descritta attività criminale adottata dopo le denunce parlamentari sia stata affidata ad un'azienda privata, sono state formulate le seguenti tre ipotesi:

a) l'impegno dell'autorità capitolina e della precedente gestione politica del Ministero dell'interno – notoriamente con favorevoli e tolleranti propensioni nei riguardi di zingari, nomadi, extracomunitari irregolari, eccetera per noti motivi – a non adottare alcuna iniziativa, comunque ostile, nei confronti degli abitanti del campo nomadi della Muratella;

b) il costo del servizio disimpegnato dalla Securitas Metronotte sarebbe pari al 50 per cento di quello che risulterebbe se lo stesso servizio fosse disimpegnato da forze di polizia pubbliche (polizia di Stato, carabinieri, e/o vigili urbani);

c) l'indisponibilità delle forze di polizia, definibili pubbliche, che, pur essendo le più numerose del mondo in rapporto al numero dei cittadini residenti sul territorio italiano, per circa il 70 per cento – secondo informazioni non ufficiali ma provenienti da fonte attendibile –, sono impiegate in compiti amministrativi, di scorta e sorveglianza a personalità, a privilegiati ed «a pentiti», in «servizi d'onore» ed in «servizi di recapito» nonché in incombenze d'istituto riguardanti le tre Forze armate;

che, conseguentemente – constatato come i correttivi promessi più volte dal precedente Ministro dell'interno non sono pervenuti ad alcun risultato pratico, seppure si sia tentato di porli in atto – la tutela della sicurezza dei cittadini e dei beni di questi ultimi (per i quali sono pagate esose imposte), la lotta alla crescente criminalità e microcriminalità, la sorveglianza alle carceri, gli adempimenti connessi con l'ingresso e la permanenza in Italia di extracomunitari nonché i compiti di polizia connessi



con la presenza di truppe italiane in territori esteri sarebbero affidati a meno del 30 per cento degli effettivi delle forze di polizia;

che quanto normalmente si verifica anche altrove induce a ritenere che quanto accade sui servizi ferroviari citati (e le connesse omissioni) sia da considerarsi emblematico del modo in cui le autorità politiche competenti, i dirigenti responsabili delle forze di polizia e la magistratura inquirente competente per territorio si preoccupano della sicurezza dei cittadini;

che il Ministro dell'interno, all'atto del proprio recente insediamento nell'incarico di governo, aveva fra l'altro annunciato un opportuno potenziamento della sorveglianza da parte dei Corpi di polizia sui treni e nelle stazioni ferroviarie,

si chiede di conoscere:

quali iniziative il Ministro dell'interno ha intrapreso o intenda intraprendere sia al fine di addivenire ad un impiego delle forze di polizia più razionale e coerente con i doveri del Governo di un paese democratico nei confronti dei cittadini contribuenti sia per mantenere la promessa circa l'attivazione di un minimo di sorveglianza sui convogli ferroviari;

se il Ministro dell'interno non ritenga di procedere con sollecitudine ad una ristrutturazione del Dipartimento di pubblica sicurezza, organismo pervenuto alle dimensioni numeriche di Stato maggiore di forza armata, ove ogni scelta e decisione è compromessa dalla forte presenza di elementi, difficilmente impiegabili in altre branche dell'amministrazione dell'interno, non provenienti dalla carriera di polizia e privi di seria esperienza di pubblica sicurezza;

i motivi dettagliati per i quali l'insufficiente protezione ai passeggeri dei servizi ferroviari fra Roma e l'aeroporto «Leonardo da Vinci» sia stata affidata alla Securitas Metronotte e non già a Corpi di polizia dello Stato o del comune di Roma e quale organismo (Ministero dell'interno, Ferrovie dello Stato o comune di Roma) abbia perfezionato il contratto con la Securitas Metronotte per il servizio in questione e ne sopporti gli oneri;

in quale misura differiscano da quelle reali ed ufficiali (se disponibili) le percentuali citate in premessa relative agli effettivi ed all'impiego delle forze di polizia in Italia;

quale effettivo fondamento sussista circa la consistente differenza di costi fra servizi di polizia pubblici (in eccesso) e privati (in diminuzione);

quali misure il Ministro dell'interno intenda adottare specificatamente per garantire sicurezza e protezione ai servizi ferroviari fra l'aeroporto «Leonardo da Vinci» e Roma e per ripristinare la legalità nell'ambito del campo nomadi della Muratella;

se siano stati compiuti accertamenti a carico del questore di Roma per la mancata adozione di efficaci misure volte a garantire sicurezza e protezione ai servizi ferroviari fra l'aeroporto «Leonardo da Vinci» e Roma ed a ripristinare la legalità nell'ambito del campo nomadi della Muratella e se siano state esercitate pressioni sul questore di Roma al fine di garantire impunità ai Rom di detto campo;

se il Ministro della giustizia, ritenga di informare senza violare il segreto istruttorio, su quali iniziative siano state avviate dalla procura della Repubblica competente per territorio dopo le segnalazioni parlamentari relative ai citati accadimenti sui servizi ferroviari fra l'aeroporto «Leonardo da Vinci» e Roma e alla situazione presso il campo nomadi della Muratella.

(4-17726)

DOLAZZA. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e della giustizia.* – Premesso:

che con interrogazione n. 4-17596 del 15 dicembre 1999 si rammentava come il 12 novembre 1999 un aeromobile da trasporto, operante per un'organizzazione umanitaria internazionale, appartenente ad una compagnia aerea italiana certificata dall'Ente nazionale aviazione civile (ENAC), con equipaggio italiano, con passeggeri di nazionalità italiana e con aeroporto di partenza in Italia, era andato distrutto con la morte di tutti i ventiquattro occupanti durante la fase di volo d'avvicinamento all'aeroporto di Pristina;

che nella interrogazione citata al precedente capoverso era altresì ricordato come, per effetto di accordi internazionali, l'inchiesta sul sinistro era stata devoluta alle autorità francesi che, fra altro, avevano provveduto all'analisi dei registratori di volo;

che con l'atto di sindacato parlamentare ispettivo citato al primo capoverso di questa premessa si chiedeva di conoscere se l'inusuale, persistente riserbo del Governo italiano (informato da quello francese sugli sviluppi dell'inchiesta tecnica e sulle cause dell'incidente in questione) corrispondesse ad un tardivo anche se scarsamente credibile regime di rigore imposto dal Ministro dei trasporti e della navigazione *pro tempore* all'Ente nazionale aviazione civile, oppure se tendesse a celare inadempienze, omissioni, negligenze e connesse responsabilità;

che il giorno 24 dicembre 1999 veniva data notizia che il 17 dicembre 1999 l'Ente nazionale aviazione civile aveva revocato cautelativamente il certificato di idoneità tecnica e la licenza di trasportare passeggeri alla compagnia aerea esercente il velivolo andato distrutto presso Pristina, provvedimento motivato «da gravi inadempienze a carico del responsabile tecnico»;

che certificato di idoneità tecnica e licenza di trasportare passeggeri erano stati concessi a detta compagnia nell'agosto 1999, dopo brevissimo intervallo di tempo dalla domanda, da parte dell'Ente nazionale aviazione civile; rappresentanti della proprietà della compagnia hanno definito infondati i motivi alla base del provvedimento adottato il 17 dicembre 1999 da parte dell'Ente nazionale aviazione civile, motivi che negli ambienti del trasporto aereo appaiono come una copertura di ben altre responsabilità,

si chiede di conoscere:

se il Ministro dei trasporti e della navigazione abbia compiuto gli accertamenti relativi alle modalità con le quali nell'agosto 1999 l'Ente na-

zionale aviazione civile ha concesso alla compagnia in questione, in tempi ristrettissimi, il certificato di idoneità tecnica e la licenza di trasportare passeggeri, contrariamente ai mesi trascorsi per gli stessi adempimenti riguardanti altre compagnie;

se il Ministro della giustizia, senza violare il segreto istruttorio, intenda chiarire quali iniziative risulti che abbia intrapreso la procura della Repubblica di Roma che – come annunciato e non smentito – aveva aperto un'indagine sul sinistro aeronautico di Pristina.

(4-17727)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani all'estero, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, della difesa, dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che l'Aeronautica militare, per motivi che sarebbe doveroso fossero sottoposti alla valutazione parlamentare, ha deciso di uniformare la propria linea di cacciabombardieri AMX in configurazione antiguerriglia a somiglianza di quanto fatto per questo velivolo della forza aerea brasiliana;

che, conseguentemente a quanto sintetizzato al precedente capoverso, il Ministero della difesa ha definito, senza gara, un contratto con l'azienda Alenia Aerospazio della Finmeccanica spa che, a propria volta, ha ceduto l'ordinativo alla brasiliana Embraer; quest'ultima, per l'esecuzione di rilevante parte del lavoro, ha avviato trattative con due industrie israeliane;

che una (quella di dimensioni maggiori) delle due aziende israeliane, cui al precedente capoverso, nelle ultime settimane dello scorso anno aveva discretamente notificato che, nel caso l'Embraer non l'avesse prescelta per il lavoro sugli AMX italiani, non avrebbe proceduto alla fase esecutiva di un contratto con l'Aeronautica Macchi di Varese dell'ammontare di oltre cento milioni di dollari per lavorazioni aeronautiche da effettuarsi presso quest'ultima impresa italiana,

si chiede di conoscere:

se non si ritenga doveroso disporre un approfondito accertamento, da parte di organismi indipendenti rispetto al Ministero della difesa ed allo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, volti a verificare i fatti sintetizzati in premessa in modo più particolareggiato di quanto non sia possibile ad un parlamentare e di portare a conoscenza del Parlamento il risultato dell'accertamento richiesto;

se il conferimento ai cacciabombardieri AMX dell'Aeronautica militare della configurazione antiguerriglia corrisponda ad un *escamotage*, nel tentativo di rimediare ai gravi difetti che caratterizzano questo velivolo e per i quali è in corso un procedimento giudiziario al momento bloccato dal procuratore della Repubblica di Roma, oppure ad una reale esigenza operativa; in questo secondo caso quali siano gli elementi reali al presente ed al futuro dai quali tale esigenza è scaturita;

se si consideri compatibile con la legislazione vigente l'attività, in crescente espansione, della Finmeccanica spa (alla quale è sistematicamente devoluta la quasi totalità degli stanziamenti di bilancio della Difesa per potenziamento ed ammodernamento di mezzi, armi e sistemi) di «tramite» fra Ministero della difesa ed entità industriali diverse le quali, di fatto, a costi assai inferiori a quelli riconosciuti contrattualmente dall'amministrazione militare, eseguono le lavorazioni o forniscono beni e servizi di cui ai contratti con quest'ultima amministrazione;

i motivi per i quali la Direzione generale degli armamenti aeronautici del Ministero della difesa persista a delegare alla Finmeccanica spa i propri compiti istituzionali volti a selezionare per l'acquisizione di beni e servizi il fornitore a condizioni ottimali nell'interesse dell'amministrazione militare;

se il Governo si renda conto delle implicazioni, anche rischiose, potenzialmente derivanti dal ripetersi ed accrescersi della citata attività della Finmeccanica spa di affidare ad aziende estere, anche non comunitarie, gli adempimenti comportati da contratti con il Ministero della difesa relativi ad armi, mezzi e sistemi delle Forze armate italiane;

se sussista qualche connessione fra le elevate quotazioni in borsa delle azioni della Finmeccanica spa, da cui stabilimenti i licenziamenti di lavoratori sono pressochè continui, e l'attività di «tramite» in questione;

se e in quale misura la riconfigurazione dei cacciabombardieri AMX sia finanziata con fondi della legge 24 dicembre 1986, n. 808, la cui assegnazione nell'ambito del Ministero dell'industria, avviene – come provato da atti ufficiali – con determinante partecipazione all'atto di decisione da parte degli elementi della Finmeccanica spa;

se ad operazioni di triangolazione industriale quale quella sintetizzata in premessa intendesse sia riferirsi il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare nell'aperta, forte e grave denuncia contenuta nell'allocuzione pronunciata dallo stesso personaggio lo scorso novembre alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico alla Scuola di guerra aerea di Firenze, denuncia d'enormi sprechi nell'impiego dei fondi di bilancio per l'acquisizione di beni e servizi;

quali verifiche e quali iniziative di carattere giudiziario abbiano fatto seguito alla grave denuncia del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, di cui al precedente capoverso.

(4-17728)

**RUSSO SPENA.** – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che dal 1999 per la prima volta è stato differenziato il termine di presentazione della domanda di rinvio del servizio militare;

che la nuova normativa, successivamente cambiata, prevedeva il termine entro il 20 settembre per chi si iscrive al primo anno di corso e per gli studenti del primo anno delle scuole di specializzazione post-laurea, mentre per gli iscritti agli anni successivi al primo il termine di presentazione della domanda restava il 31 dicembre;

che i nuovi termini per la presentazione del rinvio hanno determinato una situazione di caos e di tensione tra gli studenti delle grandi aree metropolitane e soprattutto a Napoli;

che il Ministero della difesa a seguito di queste tensioni si è visto costretto a spostare ulteriormente i termini al 20 novembre per le domande del primo anno;

che la proroga dei termini è risultata insufficiente ad accogliere tutte le istanze degli studenti,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda intraprendere per porre fine a questo grave disservizio;

se siano state adottate tutte le misure per un'ampia pubblicità degli spostamenti dei termini per la presentazione delle domande di rinvio alla chiamata di leva;

se si sia a conoscenza di episodi di discriminazione nell'accoglimento delle domande per i nati prima del 1981.

(4-17729)

**RUSSO SPENA.** – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nella notte di Natale nel centro di accoglienza di Ponte Galeria a Roma decedeva, per cause sconosciute, il cittadino tunisino Mohamed Ben Sald;

che nei centri di permanenza temporanea, previsti dall'attuale normativa, vengono ospitati i cittadini stranieri in attesa di essere espulsi dal nostro paese;

che i cittadini stranieri ospitati hanno denunciato più volte la totale mancanza dei più elementari diritti umani e la somiglianza di questi centri a delle vere e proprie prigioni;

che la morte di Ben Sald e le cause che l'hanno determinata aprono parecchi interrogativi anche sulla conduzione di questi centri,

si chiede di sapere se i fatti corrispondano al vero così come riportato e se si ritenga utile l'immediata apertura di una commissione di inchiesta amministrativa che indaghi sulla morte di Mohamed Ben Sald e più in generale un intervento legislativo atto a modificare l'attuale legge prevenendo la chiusura dei centri di permanenza temporanea.

(4-17730)

**RUSSO SPENA.** – *Al Ministro della sanità.* – Premesso che l'ASL AV1 di Ariano Irpino (Avellino) liquida l'importo complessivo delle ricette farmaceutiche senza il dovuto riscontro ricetta per ricetta, data la mancanza di personale amministrativo,

si chiede di sapere se risulti che le altre ASL della Campania effettuano il controllo e il riscontro delle ricette farmaceutiche oppure se il pagamento avvenga solo in base ai conteggi complessivi presentati dai farmacisti.

(4-17731)

IULIANO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che notevoli preoccupazioni suscitano le voci sulla ventilata soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Laviano (Salerno); tale ufficio ha svolto nel corso dell'ultimo anno una notevole mole di attività con personale motivato e disponibile tanto da costituire punto di riferimento di tutto il territorio noto purtroppo per essere stato l'epicentro del terrificante sisma del 1980;

che a tale ufficio fanno capo i comuni di Colliano, Valva, Castelnuovo di Conza e Santomena, tutti comuni distanti dai centri più importanti e nei quali uffici pubblici come quello del giudice di pace hanno una rilevanza sociale che va persino al di là degli stessi compiti istituzionali;

che la eventuale soppressione di detto ufficio aggraverebbe un isolamento dei comuni dell'entroterra dell'Alto Sele,

l'interrogante chiede di sapere se siano fondate le intenzioni di soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Laviano e, in caso affermativo, se il Ministro della giustizia non intenda impedire tale soppressione, oltre che per l'utilità e l'efficienza dell'ufficio anche per la rilevante importanza sociale che riveste in quel territorio.

(4-17732)

MILIO. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della giustizia.* – Premesso:

che soltanto con la legge n. 216 del 1974 è stata istituita la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) dipendente dal Ministero del tesoro ma con propria autonomia giuridica quale primo sistema di controllo statale, a tutela degli investitori, sulle società finanziarie che sin dal dopoguerra avevano operato nel mercato mobiliare promettendo interessi altissimi ai risparmiatori attirati dalla prospettiva di guadagni superiori a quelli che potevano derivare dai normali investimenti in titoli di Stato;

che le finalità di tutela e di vigilanza introdotte con la citata legge hanno imposto alle società che raccoglievano il risparmio una serie di obblighi e il rispetto di precisi *standard* di trasparenza contabile, azionaria e societaria il cui controllo era di competenza della Consob che, da parte sua, era dotata, tra l'altro, del potere ispettivo di richiedere informazioni e di acquisizione documentale nei confronti delle società sottoposte al suo controllo allo scopo di prevenire il possibile esercizio di attività irregolari e/o illecite ed inoltre di approvare il modello di contratto – il cosiddetto prospetto informativo – da far sottoscrivere ai risparmiatori;

che nel 1991, allo scopo di rendere più incisivo il controllo statale, fu prevista anche l'iscrizione, in un apposito albo tenuto dalla Consob, delle società che esercitavano attività di intermediazione mobiliare, le cosiddette SIM, subordinata al preventivo controllo sulla sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge;

che malgrado ciò, nel periodo tra gli Anni '80 ed i primi Anni '90 (quindi anche dopo la legge n. 1 del 1991) si sono verificati numerosi casi di bancarotta fraudolenta di società di raccolta di risparmio in danno di

migliaia di risparmiatori per cui sono pendenti, avanti il tribunale di Milano ed il tribunale di Torino, vari procedimenti penali a carico degli amministratori di talune società che avrebbero messo in rilievo anche un mancato controllo dell'organo statale di vigilanza, in conseguenza del quale la procura della Repubblica di Roma avrebbe dato inizio ad altri procedimenti nei confronti di membri della commissione e di dirigenti della stessa Consob,

si chiede di sapere:

se risulti agli interrogati che la Consob abbia disposto ispezioni in merito alle riferite irregolarità;

se risultino indagati e/o imputati funzionari della Consob e, in caso affermativo, quale sia l'attuale loro rapporto di lavoro con la Commissione;

se il Ministro del tesoro abbia già disposto, e con quali esiti, accertamenti ispettivi autonomi in merito ai fatti descritti e/o quali eventuali, altre iniziative intenda assumere anche al fine di evitare che simili fatti si ripetano, tenuto conto, tra l'altro, degli ingenti danni che possono derivare agli investitori i quali operano sul mercato finanziario confidando nell'attività di vigilanza di organi statali a ciò preposti.

(4-17733)

*RUSSO SPENA. – Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. – Premesso:*

che con decreto n. 1038 del 31 maggio 1999 del Ministero del tesoro si approvava il patto territoriale della Baronia;

che il soggetto responsabile è stato individuato nella società Baronia spa;

che nel consiglio d'amministrazione sono presenti il presidente del Consiglio comunale di Ariano Irpino l'assessore al comune di Ariano Irpino, il presidente dell'ASI, tutti gli enti soci della Baronia spa, nonché soggetti promotori del patto territoriale della Baronia;

che nel comitato tecnico della Baronia spa sono presenti un dirigente tecnico, dipendente della comunità montana Ufita, e un altro dirigente tecnico, dipendente del consorzio di bonifica dell'Ufita; entrambi questi due enti sono soci della Baronia spa;

tenuto conto che il soggetto responsabile della Baronia spa ha scelto la Romulia sas quale società di assistenza tecnica, che ha già curato tutta la fase procedurale e progettuale del patto, e che detta società ha tra i suoi componenti un tecnico che è, contemporaneamente, direttore generale della Baronia spa;

accertato che la società Romulia ha conferito la redazione di un progetto di circa 11 miliardi al sindaco di Carife, ingegnere e consigliere della comunità montana Ufita;

che il comune di Carife è socio della Baronia spa;

constatato che il soggetto responsabile della Baronia spa, disattendendo i compiti fissati dal punto 2 - 5 della delibera CIPE del 21 marzo 1997, ha stipulato un protocollo di intesa con gli imprenditori partecipanti

al patto, con il quale viene definito che l'elaborazione dei singoli progetti nonchè la scelta delle imprese edili che dovranno realizzare i lavori debbano essere affidate al soggetto responsabile, che a sua volta si avvale per la progettazione, la direzione dei lavori e la rappresentanza della Romulia, così come è confermato dalla lettera circolare del 5 agosto 1999 del patto Baronia, inviata a tutti gli imprenditori, e da una lettera d'incarico firmata dall'amministratore della Romulia sas,

se i sopra richiamati cumuli di incarichi siano compatibili;

se sia legittimo che il soggetto responsabile si sostituisca completamente agli imprenditori partecipanti al patto nella scelta dei tecnici e delle imprese edili;

se il tutto non prefiguri un uso improprio dei finanziamenti pubblici, utili a soddisfare solo gli interessi personali di una certa classe politica.

(4-17734)

*RUSSO SPENA. – Ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:*

che lo scorso 20 ottobre 1999 all'appuntato scelto dei carabinieri Valerio Mattioli, veniva comminata dal comando regionale carabinieri «Toscana» la sanzione disciplinare della consegna di rigore per aver inoltrato una denuncia all'autorità giudiziaria senza informare il superiore diretto;

che in data 16 agosto 1999 il comando Compagnia carabinieri di S. Giovanni Valdarno riferiva al comando superiore che il 15 agosto 1999 la procura della Repubblica presso il tribunale ordinario di Bologna chiedeva notizie circa l'iniziativa intrapresa dall'appuntato scelto Valerio Mattioli che, il 9 agosto 1999, inviava per posta a quell'ufficio una denuncia nella quale chiedeva di accertare l'eventuale esistenza, a carico di persone da identificare tramite gli accertamenti che quella autorità giudiziaria volesse disporre, di una serie di 42 violazioni ai codici penali ordinario e militare di pace ed a svariate leggi penali speciali, conseguenti alla conversione ed al trattamento, nelle pratiche permanenti tenute dai comandi dell'Arma dei carabinieri, dei dati personali relativi a cittadini vivi e morti, associazioni, partiti e movimenti politici, da cui desumere anche le opinioni degli appartenenti; nell'atto il Mattioli richiedeva il sequestro sia delle pratiche permanenti, dei registri di protocollo originali e delle schede di richiamo custodite in appositi archivi, con l'esclusione di quelle relative a pregiudicati, sia delle pubblicazioni interne del comando generale dell'arma dei carabinieri con l'elenco degli enti autorizzati a chiedere informazioni; chiedeva inoltre di interessare l'autorità competente perché nominasse un «commissario ad acta» per l'Arma dei carabinieri, anche allo scopo di agevolare eventuali accertamenti;

che lo stesso comando compagnia inviava in data 16 agosto 1999 un messaggio riservato nel quale, nel ribadire quanto suesposto, si affermava di aver disposto accertamenti circa l'eventuale invio della predetta



denuncia a procure della Repubblica di altre città, da parte del Mattioli, ottenendo risposta positiva da altri comandi provinciali dei carabinieri;

che l'appuntato scelto Valerio Mattioli non ha comunicato nulla ai propri superiori perché attenutosi a quanto previsto dall'articolo 329 del codice di procedura penale, che impone l'obbligo del segreto; nel comportamento dei superiori è ipotizzabile anche la violenza o minaccia a pubblico ufficiale (articolo 336 del codice penale);

che le pratiche permanenti custodite dai comandi dell'Arma sono la prova di un'attività informativa e d'indagine, condotta su ogni cittadino presente sul territorio, in gran parte illecita perché avviata per finalità interne e senza notiziare il magistrato competente; ad esempio, l'articolo 225 del regolamento generale per l'arma dei carabinieri prevede, in dispregio alle norme vigenti, l'assunzione di informazioni anche nei confronti di esponenti politici;

che l'attuale normativa consente l'attività informativa e d'indagine preventiva solo ad alcuni organismi come, ad esempio, il procuratore antimafia e quelli previsti dalla legge n. 810 del 1977,

si chiede di sapere

se il Ministro della difesa intenda far conoscere il suo orientamento in merito alla vicenda occorsa all'appuntato scelto dei carabinieri Valerio Mattioli che per aver denunciato all'autorità giudiziaria fatti illeciti commessi all'interno dell'Arma dei carabinieri e per la sua pregressa attività legata alla libera espressione del pensiero, espressamente tutelata anche dagli articoli 9 e 23 delle «norme di principio sulla disciplina militare», ha ricevuto la notifica dal comando compagnia di S. Giovanni Valdarno di una lettera nella quale lo si avvertiva che, perdurando tale comportamento, sarebbe stato allontanato dal servizio;

se lo stesso intenda, eventualmente, firmare il provvedimento di espulsione;

se il Ministro dell'interno intenda far conoscere la reale consistenza numerica dei fascicoli personali-pratiche permanenti ed il motivo per il quale non si provveda alla loro distruzione.

(4-17735)

*RUSSO SPENA. – Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:*

che nella giornata del 12 settembre 1999 un lavoratore senegalese, portavoce della sua comunità nella città di Nuoro, veniva fermato e portato in questura e, in seguito ad alcune lesioni riportate, sembra abbia sporto denuncia;

che il 10 ottobre 1999 un gruppo di studenti sostava in Piazza Santa (Nuoro) dove verso le ore 23 giungeva una pattuglia di pubblica sicurezza che fermava senza motivo alcuni tra questi;

che l'11 novembre 1999 alcune centinaia di giovani manifestavano per protestare contro i presunti abusi delle forze dell'ordine verificatisi nei mesi scorsi e davanti alla sede della questura di Nuoro la manifestazione veniva sciolta con cariche delle forze dell'ordine,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative si intenda intraprendere per verificare se vi siano stati abusi nel comportamento delle forze di polizia della città di Nuoro e affinché sia garantito nella città il pieno diritto alla libertà di manifestare.

(4-17736)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che la procura e il tribunale di Reggio Calabria hanno competenza territoriale per esercitare funzioni di controllo sulla procura e il tribunale di Messina e la procura e il tribunale di Messina hanno competenza territoriale per esercitare funzioni di controllo sulla procura e il tribunale di Catania;

appreso che come risulta da notizie di stampa, vi sono «sette magistrati di Messina e Reggio Calabria sotto inchiesta a Catania per aver protetto un boss: la parola ora passa al Consiglio superiore della magistratura. C'è un fascicolo aperto già da due anni. Dopo la pausa natalizia la prima commissione avvierà nuovi accertamenti sulla vicenda» («Corriere della Sera» del 19 dicembre 1999, pagina 15),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga al di là di ogni giudizio di merito sull'inchiesta di cui sopra – che l'assunzione da parte della procura di Catania di un procedimento giudiziario concernente magistrati di Messina e Reggio Calabria non finisca per stravolgere, tenuto conto anche della non indifferente durata dell'inchiesta in corso, i rapporti fra le tre istituzioni giudiziarie «liberando» oggettivamente – al di là di ogni intendimento soggettivo – il tribunale e la procura di Catania da ogni forma di controllo esterno, come previsto dalla legge;

se dunque il Ministro non ritenga di intervenire, facendo presente agli organi competenti l'incongruenza del caso e l'opportunità che – nel rispetto delle leggi vigenti – la suddetta inchiesta venga affidata ad altra procura non sottoposta a supervisione da parte delle procure e del tribunale di Messina e Reggio Calabria oggetto della stessa indagine.

(4-17737)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che sono stati creati a Palermo e a Trapani, su autorizzazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, corsi di laurea in giurisprudenza come strutture decentrate della Libera università Maria Santissima Assunta di Roma;

che il comitato di coordinamento delle università siciliane (composto dai rettori delle università siciliane, dal rappresentante degli studenti e dal presidente della regione) in data 19 luglio 1999 ha espresso perplessità e dissenso per l'attivazione dei citati corsi di laurea data l'esistenza di al-

tre tre facoltà di giurisprudenza nell'isola e della scarsissima aspettativa professionale offerta oggi da questa facoltà;

che nei corsi di laurea «privati», sprovvisi di un autonomo corpo di docenti, sono stati chiamati ad insegnare alcuni docenti delle università statali legati alle stesse da onerosi contratti a tempo indeterminato e privi di una qualsiasi autorizzazione a svolgere attività didattica presso la libera università romana M.S. Assunta;

che tale ultima attività deve considerarsi illegittima perchè espletata in regime di «concorrenza sleale» con le università statali e, forse, anche illecita perchè non autorizzata;

che il rettore dell'università di Palermo ha già da tempo inviato comunicazione delle circostanze sopra riportate al Ministro cui è rivolta la presente interrogazione,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda prendere per impedire che, vigente l'articolo 33 dell'attuale Costituzione, lo Stato contribuisca, attraverso l'insegnamento non autorizzato di propri docenti presso una libera università, a finanziare illegittimamente e illecitamente la concorrenza ai propri atenei.

(4-17738)

CONTE. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che l'ASL BN 1, con delibera n. 681 del 20 dicembre 1999 (affissa il 22 dicembre 1999) concedeva un accreditamento provvisorio alla società «Dr. D'Alessandro sas» estendendo una vigente convenzione di titolarità in Benevento ad altri 2 centri gestiti dalla società richiamata ed operanti in Montesarchio e Telese (Benevento);

che la concessione in Benevento era stata ottenuta in virtù delle disposizioni dei decreti-legge nn. 502 del 1992 e n. 517 del 1993 che prevedevano l'accredito provvisorio per le strutture convenzionate alla data del 31 dicembre 1992;

che, in relazione a tale quadro normativo, gli ambulatori di Telese e Montesarchio (non convenzionati con il Servizio sanitario nazionale e dunque non in condizione di ottenere l'accredito provvisorio) restarono esclusi dai compensi finanziari per le prestazioni effettuate al di fuori, appunto, della unica convenzione esistente a Benevento;

che tutti gli interventi legislativi ed organizzativi adottati in materia (sia a livello nazionale, sia a livello regionale) hanno di fatto bloccato ogni allargamento di convenzione subordinandolo ad una programmazione complessiva sul territorio, peraltro ancora non definita in Campania, al punto che sono attualmente alcune centinaia i centri e gli ambulatori in attesa di accreditamento;

che all'interno di tale impostazione veniva precisata, da parte del Governo nel febbraio 1997, la inderogabile condizione, ai fini dell'accredito delle strutture, consistente nel possesso – da parte delle stesse – di requisiti minimi strutturali, organizzativi e di personale (requisiti per altro non adeguati nelle strutture di Montesarchio e di Telese, come verifi-

cato dalle ispezioni del competente ufficio UOPC della ASL di Benevento nel febbraio 1999);

che la delibera innanzi citata riconosce – sorprendentemente – un diritto alla saturazione delle potenzialità operative delle strutture della società «Dr. D'Alessandro sas» (peraltro senza una preventiva quantificazione delle potenzialità dei nuovi centri di emodialisi accreditati) in una regione come la Campania dove la quasi totalità dei centri di emodialisi eroga le prestazioni in forma indiretta, in attesa che le disposizioni regionali rendano possibile l'accesso all'accREDITAMENTO sulla base, ovviamente, dei requisiti necessari;

che la stessa delibera, contestualmente al sostanziale monopolio riconosciuto alla società in questione, legittima un elevato esborso alla stessa società in riferimento ad un «preteso risarcimento danni per mancato guadagno» derivante dalla interpretazione restrittiva data in precedenza dall'ASL di Benevento alla problematica dell'accREDITAMENTO provvisorio,

l'interrogante chiede di sapere:

se corrisponde al vero la ricostruzione degli accREDITAMENTI provvisori di cui ha beneficiato finora la società «Dr. D'Alessandro sas»;

se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi perché sia fatta luce completa sui vari aspetti e sulle molteplici implicazioni che tale vicenda contiene, naturalmente al fine ultimo di garantire il diritto alla salute dei cittadini, la trasparenza nella gestione del comparto sanitario, la stessa libertà di scelta del cittadino che non può essere offesa o negata da altri interessi;

quale sia la entità del «risarcimento per mancato guadagno» riconosciuto alla società «Dr. D'Alessandro sas» dall'arbitrato all'uopo istituito;

se il Ministro stesso ritenga di intervenire, nell'ambito della propria responsabilità e competenza istituzionale, perché sia sospesa la operatività della delibera citata.

(4-17739)

**RUSSO SPENA.** – *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* – Premesso:

che nel mese di aprile 1999 a Napoli, in via F. De Pinedo n. 43, al confine dell'aeroporto cittadino veniva installata dall'Italtel spa una stazione radio base per telefonia cellulare alla distanza di circa 12-15 metri dal terzo e quarto piano dell'adiacente numero civico 39 e distante meno di 10 metri dalla più vicina abitazione del civico n. 43;

che i cittadini di via F. De Pinedo sono promotori di una petizione popolare per richiedere la rimozione dell'impianto, ritenendo che il campo magnetico sia troppo vicino alle abitazioni e quindi lesivo della salute degli abitanti;

che il decreto ministeriale n. 381 del 1998 individuava nelle regioni gli enti competenti all'individuazione dei siti d'installazione delle antenne;

che la regione Campania non si è ancora dotata di un piano regionale;

che nel comune di Napoli è stata consentita l'installazione delle stazioni radio attraverso un atto di semplice denuncia d'inizio lavori e senza autorizzazione o licenza edilizia;

che l'unica norma di sicurezza, riconosciuta dalle società di telefonia mobile nel protocollo d'intesa stipulato con il comune di Napoli per ottenere le concessioni edilizie a sanatoria, consiste nel rispetto della distanza minima di 50 metri da scuole ed ospedali,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano:

stabilire che per le civili abitazioni la distanza minima di sicurezza debba consistere in 50 metri;

intervenire presso la società di telefonia mobile, Italtel spa, per accertare che gli impianti attualmente in funzione in via F. De Pinedo siano conformi alla legge;

intervenire altresì presso la regione Campania affinché in tempi brevi rediga un piano regionale sui siti degli impianti radio-base, fissando il numero massimo di impianti per area territoriale e i «tetti» di saturazione da elettrosmog.

(4-17740)

BRIGNONE. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che la legge 20 gennaio 1999, n. 9, stabilisce l'elevamento dell'obbligo di istruzione da 8 a 10 anni a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000;

che, in sede di prima applicazione, fino all'approvazione di un generale riordino del sistema scolastico e formativo, l'obbligo di istruzione ha durata novennale;

che il comma 2 dell'articolo 1 recita: «A coloro i quali, adempiuto l'obbligo di istruzione, o prosciolti dal medesimo, non intendano proseguire gli studi nell'istruzione secondaria superiore è garantito, nell'ambito della programmazione dell'offerta educativa, come previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il diritto alla frequenza di iniziative formative volte al conseguimento di una qualifica professionale, ivi comprese quelle previste dalla legge 24 giugno 1997, n. 196»;

che tale comma ha provocato per lungo tempo uno stato di incertezza in merito alla specificità delle strutture di formazione professionale e al loro accreditamento ai fini della frequenza dell'anno di elevamento dell'obbligo scolastico;

che in data 9 agosto 1999, anche a seguito delle sollecitazioni contenute nell'interrogazione 4-14451 del 10 marzo 1999, è stato emesso il regolamento che all'articolo 6 consente interventi formativi attivati dalle istituzioni scolastiche dotate di autonomia didattica e organizzativa da svolgersi in connessione con i centri di formazione professionali riconosciuti;

che tale regolamento in sostanza attribuisce e delimita la potestà organizzativa alle istituzioni scolastiche, anche nelle aree dove per innu-

merevoli motivi risulta particolarmente difficile l'attivazione di interventi integrati;

considerato:

che, in conseguenza a quanto suesposto, risulta che molti allievi siano stati costretti di fatto ad assolvere l'elevamento dell'obbligo in modo non congruo ai propri desideri e alle proprie inclinazioni;

che tutto ciò può avere determinato un'adesione non sempre convinta da parte degli allievi all'ulteriore anno di frequenza obbligatoria secondo i criteri stabiliti dalla legge 20 gennaio 1999, n. 9, e dal relativo regolamento;

che, nonostante l'istruzione obbligatoria sia gratuita, l'elevamento dell'obbligo può risultare oneroso per le famiglie a causa delle spese di trasporto, di mensa e acquisto di libri di testo non sostenuto in tutti i casi dagli interventi previsti,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano i dati di evasione dall'obbligo nel corrente anno scolastico limitatamente all'anno di elevamento;

in quale percentuale gli allievi abbiano assolto l'elevamento dell'obbligo nell'istruzione secondaria superiore e nelle iniziative formative volte al conseguimento di una qualifica professionale;

quali siano le cause del persistere dell'evasione dall'obbligo nell'anno di elevamento;

attraverso quali interventi si intenda combattere tale evasione.

(4-17741)

*BIASCO. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, degli affari esteri e per gli italiani all'estero, della difesa e al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali.*

– Premesso:

che la multinazionale britannica Wiggins ha inoltrato agli organismi in indirizzo istanza per poter realizzare, nell'area attualmente occupata da una struttura aeroportuale in affido alla Nato in località «Borgo Mezzanone» in agro di Foggia, uno scalo merci passeggeri con annesso parco industriale con una capacità di manodopera per 5.000 posti di lavoro;

che la struttura militare in oggetto risulta, di fatto, obsoleta anche in relazione alla mancata utilizzazione da parte della Nato in occasione del recente conflitto bellico nei Balcani;

che l'iniziativa assumerebbe notevole rilievo sotto il profilo incentivante nei confronti della realtà agricola della zona, ponendosi come intervento integrativo rispetto allo sviluppo incompiuto avviato con la realizzazione di vaste opere di bonifica e irrigazione, ma ancora privo di infrastrutture destinate alla distribuzione delle derrate agro-industriali prodotte nella zona;

che il progetto britannico inserirebbe, di fatto, vaste aree del Mezzogiorno nel contesto mercantile agro-alimentare fra l'Italia e i paesi del Centro Nord Europa, ponendosi come vero e proprio volano del processo

di sviluppo che potenzialmente è destinato ad investire, oltre al settore trasporti, soprattutto, il vasto indotto agro-alimentare la cui situazione economica, dopo i provvedimenti restrittivi della Comunità europea in materia di quote di produzione e di contenimento dei prezzi, ha reso precaria ogni attività nel comparto agricolo,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere affinché i Ministeri degli esteri e della difesa consentano la dismissione della struttura aeroportuale attualmente in affido alla Nato per poterla destinare alla realizzazione del progetto del gruppo inglese;

se il Governo ritenga, attesa la rilevanza dell'iniziativa e, soprattutto, atteso il ruolo portante per tutto il Mezzogiorno, che il progetto venga attentamente esaminato e sostenuto dall'Agensud che, in tal modo, asseconderebbe, con una sola iniziativa, non soltanto una vasta zona del Mezzogiorno, alla quale oltre alla Puglia risultano interessate anche le vicine regioni della Basilicata, del Molise e della Campania, ma soprattutto le esigenze del mondo agricolo, la cui economia registra un pericoloso ristagno al limite del non ritorno;

quali iniziative, infine si intenda intraprendere per interessare al problema le competenti direzioni operative della Commissione europea preposte al rilancio delle zone sottosviluppate;

quali iniziative si intenda promuovere per sollecitare le regioni interessate ad accelerare i tempi attuativi perchè il progetto possa essere realizzato nel più breve tempo possibile.

(4-17742)

PELLICINI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che nel 1999, a seguito dell'espletamento di un concorso pubblico, sono stati arruolati 750 allievi nella Guardia di finanza;

che dal predetto concorso sono risultati idonei 973 candidati;

che sono rimasti fuori graduatoria 223 aspiranti finanziari, di cui 39 sono rientrati a seguito della rinuncia di alcuni vincitori del concorso medesimo;

che nei precedenti concorsi la graduatoria è stata ampliata a tutti gli idonei;

che nei concorsi effettuati nelle altre forze di polizia la graduatoria è stata estesa ai candidati idonei ma non vincitori;

che il prossimo bando di concorso previsto per l'anno 2000 prevede l'assunzione di 200 finanziari,

l'interrogante chiede di sapere quali siano le motivazioni per cui non si possa attingere dalla precedente graduatoria, considerato anche il fatto che si risparmierebbe del denaro pubblico per le commissioni d'esame.

(4-17743)

SERENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che la legge 16 dicembre 1999, n. 494, all'articolo 6 (Immobili destinati ad uso diverso da quello di abitazione nel comune di Roma), pre-

vede che sia sospesa, sino al 30 giugno 2001, l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione di immobili urbani situati nel comune di Roma, destinati ad uso diverso da quello di abitazione e adibiti al commercio nelle sue varie forme;

che durante il periodo del Grande Giubileo tra le categorie di esercizi che maggiormente saranno utilizzati vi sono i parcheggi e le autorimesse, posto che molti turisti dovranno parcheggiare la propria auto nella capitale e che altri usufruiranno dei servizi di autonoleggio da autorimessa e preso atto che sia sugli immobili adibiti a parcheggi che su quelli adibiti ad autorimesse grava il pericolo di esecuzione di provvedimenti di rilascio per finita locazione durante tale periodo,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non intenda esplicitare con urgenza, con apposito provvedimento, che anche gli immobili destinati a parcheggi e ad autorimesse sono inclusi tra le tipologie di immobili siti nel comune di Roma per i quali è sospesa l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione sino al 30 giugno 2001.

(4-17744)

CADDEO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che con legge n. 167 dell'11 marzo 1997 il Parlamento ha stanziato 120 miliardi per la bonifica e per la valorizzazione dello stagno di Molentargius, nell'area metropolitana di Cagliari;

che il Ministro dell'ambiente ha affidato l'esecuzione di questo intervento al Consorzio Ramsar-Molentargius che, dopo prolungati ritardi e rinvii, ha avviato i lavori eseguendoli però solo in parte;

che tra il Consorzio Ramsar-Molentargius ed il Ministero dell'ambiente è insorto un rilevante contenzioso sul quale si è concordata un'ipotesi di transazione che prevede il riconoscimento di lavori aggiuntivi per sette miliardi;

che la transazione ha ricevuto l'approvazione da parte del Consiglio di Stato e poi dell'Avvocatura dello Stato;

che si è avuta notizia che la Corte dei conti non avrebbe registrato il decreto di approvazione della transazione;

che questo fatto riporta tutta la vicenda in alto mare, lascia a metà molte opere e favorisce il progressivo degrado di tutta l'area;

che questo blocco, imposto dalla Corte dei conti, si aggiunge inoltre al mancato trasferimento alla regione sarda dei circa cinquanta miliardi ancora disponibili per il completamento del programma di bonifica e di valorizzazione dell'intero compendio;

che ci si trova di fronte ad una vicenda che dura ormai da più di dodici anni, che appare scandalosa e che richiede un risoluto intervento per individuare i responsabili dei ritardi e dei danni e per realizzare infine gli interventi decisi dal Parlamento,

si chiede di conoscere:

se risponda al vero la notizia del rifiuto da parte della Corte dei conti di registrare il decreto di approvazione della transazione tra Ministero dell'ambiente e Consorzio Ramsar-Molentargius;



se non si ritenga di dover troncare gli indugi e di dover rescindere il contratto col Consorzio Ramsar nonché di trasferire alla regione sarda i cinquanta miliardi assieme al compito di progettare e di appaltare i lavori di completamento degli interventi di bonifica e di valorizzazione dell'intera area umida di Molentargius.

(4-17745)

PETRUCCI. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che numerosi giovani di Lucca e della provincia lucchese avevano, nei mesi scorsi, presentato domanda per svolgere il servizio militare nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

che questi giovani, oltre alla relativa domanda, dopo essere stati sottoposti agli esami medici, avevano provveduto a consegnare presso il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Lucca documenti quali i diplomi scolastici ed i rinvii del servizio militare;

che, inoltre, alcuni dei suddetti giovani, al momento della consegna della documentazione richiesta, si erano preoccupati di interessarsi relativamente alla spedizione della documentazione; la risposta che avevano ricevuto era stata quella che si trattava di una procedura interna e stava quindi al Comando provinciale dei vigili del fuoco mandare via le domande con la relativa documentazione, invitandoli comunque a telefonare tra due o tre mesi per chiedere informazioni;

che mentre questi giovani erano ovviamente tranquilli per avere presentato nei tempi previsti la documentazione richiesta, e quindi attendevano fiduciosi una risposta, poco prima di Natale ricevevano invece una lettera da parte del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Lucca, con la quale si comunicava loro, che la domanda di arruolamento «era stata respinta dal distretto militare di Firenze per perenzione di termini, in quanto, a causa di disguidi postali, è pervenuta al distretto militare con notevole ritardo quando ormai risultavano già scaduti i termini per l'arruolamento nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco»;

che ai giovani che dopo aver ricevuto tale lettera si sono presentati presso il Comando di Lucca veniva riferito che il Comando aveva provveduto a inoltrare le domande al distretto militare di Firenze, con lettera raccomandata in data 13 ottobre 1999, ma appunto a causa di disguidi postali la lettera era stata inviata al distretto militare di Roma, dove arrivava con notevole ritardo il 25 novembre 1999; da qui veniva successivamente spedita all'ufficio reclutamento del distretto militare di Roma, dove arrivava in data 29 novembre 1999; non appena l'ufficio reclutamento di Roma si avvedeva dello sbaglio rispediva il tutto al distretto militare di Firenze, dove la documentazione perveniva il 7 dicembre 1999 quando ormai erano già scaduti i termini di presentazione;

che in tale modo quei giovani che speravano di riuscire a svolgere il servizio militare nel corpo dei vigili del fuoco, operando tra l'altro molti di loro già da diversi anni in gruppi di volontariato attivi nel campo della

Protezione civile, vedevano vanificata la loro aspirazione a svolgere un importante servizio, a causa di negligenza altrui,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto accaduto e se non ritengano opportuno adottare provvedimenti affinché i numerosi giovani della provincia di Lucca, che per colpa di disguidi e negligenze altrui sono stati penalizzati e si sono visti negare la possibilità di svolgere il servizio militare nel Corpo dei vigili del fuoco, abbiano il modo di poter vedere riaperti i termini di presentazione delle domande.

(4-17746)

DOLAZZA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che l'informazione ha dato notizia che sulla giacenza di 700.000 fascicoli di fatto abbandonati nei sotterranei della sede di uffici giudiziari di Roma inchieste sono state avviate dall'onorevole Ministro della giustizia e dal Consiglio superiore della magistratura;

che presso quasi tutte le procure della Repubblica, ma in particolare presso quella di Roma, giacciono numerose e documentate denunce, anche non anonime, e segnalazioni di accadimenti criminali per il tramite di interrogazioni parlamentari notificate al procuratore capo, alle quali non è stato dato alcun seguito; a ciò si aggiungono i procedimenti iniziati e fermati con illegale atto d'imperio;

che alla manifesta finalità di evitare prove compromettenti presso quasi tutte le procure della Repubblica è invalsa la consuetudine, al ricevimento di raccomandate con ricevuta di ritorno, di non apporre su queste ultime il timbro dell'ufficio, nè di accusare il ricevimento con firma leggibile, ma semplicemente con tratto di penna indecifrabile;

che le ricorrenti argomentazioni concernenti il sovraccarico di lavoro degli uffici giudiziari in rapporto agli organici non sempre appaiono fondate tenendo conto delle ripetitive iniziative assunte da molte procure riguardanti accadimenti di scarsa consistenza o di pertinenza della cosiddetta giustizia sportiva o di quella amministrativa, scontatamente destinati a sortire effetti evanescenti, ma quasi sempre con sicuro ritorno sensazionalistico sull'informazione;

che fra le denunce apparentemente dimenticate e quelle illegalmente fermate e di conseguenza insabbiate una elevata percentuale riguarda enti pubblici e parastatali, esattorie, amministrazioni comunali di sinistra, in particolare quella capitolina, sindacati, forze armate ed i rapporti fra queste ultime e relativi fornitori di beni e servizi,

si chiede di conoscere:

quali risultino essere, in base all'ordinamento vigente, i limiti della discrezionalità dei responsabili delle procure della Repubblica nel non tenere conto e nell'insabbiare rispettivamente denunce ed inchieste già iniziate;

se non si ritenga doveroso includere nell'indagine ministeriale avviata sui fascicoli in giacenza nei sotterranei degli uffici giudiziari romani,

le denunce lasciate senza seguito e le indagini insabbiate da parte della procura della Repubblica di Roma;

se non ritenga doveroso disporre affinché gli uffici giudiziari appongano con chiarezza il proprio timbro sulle ricevute delle raccomandate di cui sono destinatari.

(4-17747)

*DOLAZZA. – Ai Ministri della difesa, della giustizia e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. – Premesso:*

che con atto di sindacato ispettivo 4-17277, presentato il 23 novembre 1999, si documentava come in corrispondenza di una pesante, pubblica denuncia del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare circa ingenti sperperi di pubblico denaro nell'acquisizione di mezzi e materiali per detta forza armata veniva annunciata l'acquisizione da parte del Ministero della difesa (con contratto in corso di elaborazione) di dodici bimotori da trasporto C27J, aeroplano nuovo che aveva volato per la prima volta da poche settimane e che l'Aeronautica militare non aveva, né ha, sperimentato né collaudato in volo;

che quanto esposto e documentato nel citato atto di sindacato ispettivo trovava ulteriore conferma nell'articolo, chiaramente ispirato da fonte ufficiale, pubblicato a pagina 1.728 del nr. 45/99 del settimanale «Air Press», ove fra l'altro era esposto in dettaglio come, al fine di agevolare l'esportazione del velivolo da trasporto Lockheed Alenia C27J, il Ministero della difesa avrebbe ceduto alla Finmeccanica circa quaranta bimotori G.222, in servizio e funzionanti, destinati dalla stessa Finmeccanica ad essere venduti a paesi terzi; come risulta da documenti allegati al citato atto di sindacato ispettivo i G.222 operano a Timor Est – parrebbe – senza problemi e pertanto la sostituzione e la svendita di queste macchine sarebbe del tutto ingiustificata; per sopperire ai quaranta aerotrasporti G.222 alienati il Ministero della difesa sta elaborando i contratti per l'acquisto dei dodici C27J, senza aver preventivamente collaudato e valutato in volo l'aereo stesso;

che la stessa fonte citata al paragrafo precedente informava come, oltre all'«affare C27J», il Ministero della difesa stesse definendo con la statunitense Lockheed l'acquisto di quattro o sei quadrimotori da trasporto nuovi C130J (prodotti da detta Lockheed), in aggiunta ai diciotto velivoli dello stesso tipo in fase di acquisizione; nel contratto, in fase di perfezionamento, è previsto che la citata ditta americana ritiri i dodici quadrimotori da trasporto C.130H in servizio nell'Aeronautica militare; questi dodici velivoli, destinati – come anticipato – ad essere alienati, risalgono ai primi anni Sessanta, ma lo scorso anno erano stati sottoposti ad estesi e costosi lavori (per l'ammontare di varie decine di miliardi di lire) di ammodernamento (rifacimento delle ali) presso aziende Finmeccanica;

che il «meccanismo» connesso con le cosiddette «compensazioni industriali», relative all'acquisto sia dei quadrimotori C130J sia dei bimotori C27J, dagli atti disponibili, risulta assai poco chiaro ed induce il so-

spetto che le compensazioni vadano a favore di imprese italiane già direttamente interessate all'acquisizione dei velivoli;

che con atto di sindacato ispettivo 4-16915 presentato il 27 ottobre 1999 veniva evidenziato come nel disegno di legge (n. 4237), «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002», tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 2000, era presentato il progetto, da realizzare con finanziamenti *ex lege* n. 808 del 1985 e del Ministero della difesa, consistente nell'acquisire all'estero dodici grandi *jet* di seconda mano, farli trasformare da azienda Finmeccanica in aerotrasporti anche con capacità di aviorifornitori (trasportare carburante per rifornire in volo altri aeroplani) ed affidarli in uso ad una «primaria compagnia aerea nazionale» che, con preavviso da sette a trenta giorni, in casi di emergenza dovrebbe porli a disposizione dell'Aeronautica militare; risulta che l'iniziativa del Ministero dell'industria, si è originata sulla scia di attività definite di studio in proposito, in atto da parte degli uffici dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare;

che se il progetto sintetizzato al precedente capoverso trovasse attuazione (al costo di alcune centinaia di miliardi di lire) l'Italia assurgerebbe ad uno dei paesi più dotati in Europa in fatto di capacità di aviorifornimento in volo considerando che i dodici aerei di cui al progetto del Ministero dell'industria si sommerebbero ai *jet* aviorifornitori esistenti (707) e ai ventidue-ventiquattro quadrimotori Lockheed C130J (di cui ai precedenti capoversi) in fase di acquisizione, che sono velivoli da trasporto, comprensivi di capacità di aviorifornitori; quest'eccezionale capacità di aviorifornimento in volo va ben oltre le esigenze di difesa e di intervento, prevedibili nei termini della politica estera che si ritenga il Governo stia perseguendo;

che il quotidiano «Il Sole 24 Ore» del 2 gennaio 2000, nella pagina dedicata alle attività aerospaziali curata da Vinicio Gasparri, conferma le informazioni, di cui ai precedenti capoversi, relative alla decisione d'acquisire aeroplani bimotori da trasporto C27J, senza che siano stati preventivamente collaudati e certificati;

che l'esperienza relativa ai velivoli G.222 ed AMX sta a provare come le acquisizioni da parte del Ministero della difesa da aziende Finmeccanica di aeromobili senza preventivi, prolungati ed approfonditi collaudi si siano risolte con disastrosi esiti operativi e finanziari, peraltro compiacentemente dissimulati dall'autorità militare responsabile e sottratti all'esame della magistratura,

si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo considerino conforme alle leggi vigenti ed al corretto impiego del denaro dei contribuenti le descritte operazioni in atto da parte del Ministero della difesa e del Ministero dell'industria per quanto riguarda l'acquisizione di velivoli militari da trasporto;

quali siano gli esatti termini delle compensazioni industriali connesse con i velivoli C130J e C27J, il che significa elenco delle imprese italiane partecipanti alla produzione ed allo sviluppo di detti aeromobili

ed ammontare dei relativi impegni contrattuali, ammontare dettagliato delle compensazioni, elenco delle imprese italiane che beneficiano di dette compensazioni e per quale singolo ammontare;

quali iniziative siano state avviate – nell'ambito del Ministero della difesa e delle sedi giudiziarie competenti per territorio – a seguito della grave denuncia del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica (di cui all'atto di sindacato ispettivo 4-17277) e delle attività contrattuali da parte del Ministero della difesa, volte all'acquisizione di velivoli non valutati, e di altre operazioni, per lo meno disinvolute, di permuta usato-nuovo con costante coinvolgimento di aziende Finmeccanica ed oneri per i contribuenti dell'ordine delle centinaia di miliardi di lire;

se il complesso di iniziative, in atto ed in progetto, riguardante l'acquisizione di aeroplani da trasporto da parte dell'Aeronautica militare sia eccessivo in rapporto alle esigenze dell'Italia, tenendo altresì conto che per molti mesi all'anno e da molti anni il Ministero della difesa mantiene un velivolo quadrimotore C.130 a disposizione dell'ENEA al fine di assicurare supporto logistico ad una stazione, definita scientifica, dello stesso ENEA in Antartide, della quale – nonostante le decine di dotte relazioni prodotte – non è stato finora compreso le finalità effettive;

in particolare il Ministro della difesa sia in grado di smentire tassativamente che dietro il complesso di iniziative, in atto ed in progetto, riguardante l'acquisizione di aeroplani da trasporto da parte dell'Aeronautica militare non vi siano illegittimi interessi industriali, come precedenti esperienze inducono a sospettare.

(4-17748)

**RUSSO SPENA.** – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che martedì 7 dicembre 1999 Paolo Maurizio Ferrari, detenuto nel carcere speciale di Novara, è stato brutalmente aggredito dalle guardie carcerarie;

che dalla dinamica dei fatti risulta che il pestaggio sia avvenuto a seguito di un semplice rifiuto del Ferrari di togliere il giornale che teneva in tasca;

che a seguito della prima condanna a 14 anni per il sequestro del giudice Sossi al Ferrari sono stati addebitati altri reati, sempre connessi con l'attività di brigatista, senza che gli fosse riconosciuta la «continuazione della pena»;

che Ferrari è ormai recluso da 25 anni e 6 mesi, un periodo di detenzione che supera quello che la legge fissa come limite massimo, nonostante il mancato riconoscimento della continuazione della pena,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'episodio di violenza cui è stato vittima il Ferrari e se il comportamento aggressivo e violento degli agenti non esuli dalla mansione di custodia proprie degli agenti stessi;

perchè il Ferrari, che avrebbe già potuto ottenere la libertà condizionata sia ancora detenuto;

se non si ritenga che tali episodi non tendano ad evitare che il Ferrari possa ottenere la libertà condizionata che è stata concessa in tutti i casi di detenuti che versano in condizioni simili.

(4-17749)

MANCONI, SEMENZATO. – *Ai Ministri della difesa e degli affari e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che sono trascorsi quasi tre anni dal 28 marzo 1997, giorno in cui, a seguito della collisione tra la motovedetta albanese «Kadri I Rades» e la corvetta italiana «Sibilla», nel Canale di Otranto, sono morte un numero imprecisato di persone (assai probabilmente oltre 100);

che le vittime erano di nazionalità albanese e, in gran parte, si trattava di bambini e donne;

che la corvetta «Sibilla» partecipava a un'operazione di pattugliamento della Marina italiana nel basso Adriatico ed eseguiva l'ordine di «manovrare in modo da scoraggiare» (parola del Ministro della difesa dell'epoca) l'arrivo delle imbarcazioni albanesi nel nostro territorio;

che tale attività di pattugliamento si svolgeva al di fuori delle acque territoriali sia italiane che albanesi;

che la collisione tra i due natanti ha interessato la prua della corvetta italiana, dato determinante nella dinamica del naufragio;

che l'alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha confermato che quella compiuta dalla nave «Sibilla» è stata un'azione di interdizione navale in alto mare, ovvero un vero e proprio «blocco navale», fuori dalle acque territoriali;

che è in corso un procedimento penale diretto ad accertare le eventuali responsabilità dei capitani delle due navi;

che al momento del recupero della «Kadri I Rades» e dei corpi delle vittime il Governo italiano, attraverso l'allora Sottosegretario per la difesa, Massimo Brutti, promise «segni tangibili» di attenzione verso i sopravvissuti e il Ministro per la solidarietà sociale, Livia Turco, ribadì «l'impegno a risarcire i parenti delle vittime; si tratta solo di stabilire entità e modalità»;

che fino ad oggi non è stata ancora decisa alcuna forma di risarcimento,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo italiano intenda assumere per garantire, indipendentemente dall'esito del procedimento giudiziario in corso, un risarcimento economico ai familiari delle vittime della «Katri I Rades», così come è stato fatto per i familiari delle vittime del Cermis, ai quali, in tempi relativamente brevi, il Parlamento italiano ha riconosciuto, con un'apposita legge, un risarcimento di natura extra-giudiziale.

(4-17750)

MARRI, BEVILACQUA, PACE. – *Ai Ministri delle finanze e per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che dal 24 maggio 1991 al 1996 la scommessa Tris ha registrato un movimento di gioco di circa 80 miliardi annui;

che nel 1996 la stessa ha raggiunto un ammontare pari a 2.500 miliardi;

che in seguito, grazie all'apporto della SISAL, che ha contribuito con grossi investimenti tecnologici alla diffusione capillare del gioco su tutto il territorio nazionale e alla rivalutazione delle totoricevitorie, la Tris è passata da uno a cinque appuntamenti settimanali con montepremi che hanno raggiunto punte di 15 miliardi giornalieri;

che nei giorni scorsi si è appreso che una società del tutto nuova, la Sara Bet, creata *ad hoc*, è riuscita ad aggiudicarsi una gara d'appalto, che tra l'altro sembrerebbe viziata nella forma, con la quale ha distolto la gestione della SISAL;

che i vizi di forma deriverebbero dalla circostanza che la Sara Bet non possiede i 18.000 punti di raccolta richiesti dal bando di gara;

che si è appreso altresì che, con l'aiuto di Lottomatica, la predetta società sta contattando tutti i ricevitori con metodi alquanto singolari, consistenti in corsi di apprendimento del funzionamento dei terminali di gioco effettuati ancor prima che gli stessi ricevitori avessero letto e firmato la bozza del contratto-tipo proposta dalla Sara Bet;

che il problema più rilevante sembra essere quello dell'aggio, ovvero della percentuale spettante al ricevitore come remunerazione della sua opera di accettazione della scommessa e di pagamento delle vincite; si parla di un 4 per cento su un volume annuo di 120 milioni; su detta cifra il ricevitore dovrà pagare il 20 per cento a titolo di IVA (quasi un milione);

che in tal modo il ricevitore rischierebbe, di fatto, di lavorare quasi gratuitamente;

che secondo dati non ufficiali al momento attuale, poco più del 5 per cento dei ricevitori sta aderendo all'offerta della Sara Bet;

che tale percentuale sembra destinata ad aumentare, considerato che la possibilità di aderire rimarrà aperta per tutto l'anno 2000;

che giova altresì sottolineare che in quasi 8 anni di lavoro il comune impegno di Tris e SISAL ha prodotto 8.258 miliardi di lire di scommesse, 1.314 miliardi di entrate per l'UNIRE, 819 miliardi di entrate per l'erario, 7 milioni di vincitori, 5.058 miliardi di vincite pagate, 1.280 eventi gestiti;

che negli ultimi tempi la scommessa Tris aveva sostenuto le spese per la installazione di un'antenna parabolica, con contratto di 4 anni, e di una linea telefonica, del costo di lire 500.000, al fine di rendere più agevole la gestione del gioco,

l'interrogante chiede il sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover adottare opportune iniziative al fine di verificare la legittimità

della gara d'appalto aggiudicata dalla Sara Bet e di fornire chiarimenti in merito a quanto esposto in premessa.

(4-17751)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*8<sup>a</sup> Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03343, del senatore Vedovato, sull'utilizzo dell'aeroporto della Malpensa.